



Comune di Jesolo

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2017**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Parte I - Dati generali	
Dati generali	1
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	12
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	18
Utilizzo avanzo di amministrazione	20
Gestione dei residui	21
Patto di stabilità interno	24
Indebitamento	25
Strumenti di finanza derivata	26
Conto del patrimonio	27
Conto economico	28
Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
Spesa per il personale	30
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate	35
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	36
Firma e certificazione	37

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	24.909	26.026	26.144	26.336	26.295

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
ZOGGIA VALERIO	SINDACO
RUGOLOTTO ROBERTO	VICESINDACO
VALIANTE ENNIO	ASSESSORE
RIZZO LUIGI	ASSESSORE
BERGAMO OTELLO	ASSESSORE
DONADELLO DANIELA	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
ZOGGIA VALERIO	CONSIGLIERE
CROSERÀ MIRCO	CONSIGLIERE
PASIAN GINO	CONSIGLIERE
BASEOTTO FRANCA	CONSIGLIERE
VALLESE GIACOMO	PRESIDENTE
DE ZOTTI CHRISTOFER	CONSIGLIERE
BUSCALO ILENIA	CONSIGLIERE
MENGO DAMIANO	CONSIGLIERE
NARDINI GIOVANNI	CONSIGLIERE
SENNO FEDERICA	VICE PRESIDENTE
CAMPANER GINO	CONSIGLIERE
POMIATO GIORGIO	CONSIGLIERE
PERAZZOLO ALESSANDRO	CONSIGLIERE
SERAFIN LUIGI	CONSIGLIERE
MARTIN RENATO	CONSIGLIERE
CARLI ALBERTO	CONSIGLIERE
BISON DANIELE	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Per quanto riguarda l'organigramma dell'ente si rinvia all'allegato 1.

Direttore:	0	
Segretario:	1	
Dirigenti (num):	4	
Posizioni organizzative (num):	11	
Totale personale dipendente (num):	208	

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SECRETARIO GENERALE
Criticità riscontrate	<p>Il settore "segretario generale" comprende le seguenti unità organizzative: segreteria generale e contratti; programmazione e controllo di gestione; assicurazioni, gestione dei sinistri e contenzioso giudiziario; partecipazioni societarie; sistemi informativi; agricoltura.</p> <p>Nel corso del mandato amministrativo 2012-2017, l'evoluzione normativa ha aggravato in modo sensibile i vari procedimenti amministrativi con numerosi adempimenti presupposti e conseguenti: dal 2013 la normativa sulla trasparenza ha infatti previsto il costante inserimento e aggiornamento di una serie rilevante di dati e documenti, anche di nuova istituzione, con un conseguente impatto sull'organizzazione dei servizi; sempre dal 2013 i nuovi controlli interni hanno reso necessario proceduralizzare e intensificare le attività di controllo; le norme sulle partecipazioni societarie e sui servizi pubblici locali hanno previsto nuovi adempimenti a carico dell'Ente e delle società.</p> <p>Le citate modifiche normative, accompagnate dalle esigenze di attuazione delle politiche e azioni del mandato amministrativo, hanno comportato criticità sul personale preparato ma carente da un punto di vista numerico a far fronte alle nuove incombenze burocratiche e di innovazione tecnologica.</p> <p>L'impossibilità di sopperire a questa carenza con nuove assunzioni, ancorché a tempo determinato, a causa della limitazione alla spesa del personale imposta a livello statale, ha di fatto obbligato a rallentare alcuni ambiti di azione.</p>
Soluzioni realizzate	<p>È stata data priorità agli obblighi di legge cogenti, rallentando altre attività e progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il servizio agricoltura, pur crescendo i progetti e le attività richieste, non è stato possibile assegnare altro personale dipendente; le attività da svolgere, sia in termini di procedure, sia per quanto riguarda iniziative dell'amministrazione, sono state "smembrate" tra personale assegnato ad altri servizi del settore; - per il servizio sistemi informativi, già di per se stesso carente di una risorsa umana trasferita ad altro servizio, è stato problematico gestire anche il piano di informatizzazione; l'impossibilità di assumere personale e la necessità di garantire sempre la sicurezza informatica, ha determinato un forte rallentamento di questo importante piano, pur con il coinvolgimento di personale di altri settori con competenze informatiche a sua volta oberato da ingenti carichi di lavoro.
Settore/Servizio	DIRIGENTE SERVIZI ISTITUZIONALE E ALLA PERSONA

<p>Criticità riscontrate</p>	<p>Politiche sociali. La crisi economica che ha preso avvio dapprima negli Stati Uniti d'America nel 2007 in seguito ad una crisi del mercato immobiliare, ha gradualmente assunto un carattere globale e perdurante anche in Italia, toccando anche il comune di Jesolo. A tal proposito anche i servizi sociali negli anni dal 2012 al 2016 hanno visto un incremento di richieste di assistenza economica legato in particolare alla perdita del lavoro o alla contrazione del periodo di durata dei contratti stagionali. Alla richiesta si accompagnava anche la domanda di alloggio. A tale criticità si è risposto con un progetto specifico denominato "fondo sostegno e azioni di rilancio" che ha inteso rispondere alle richieste di sostegno economico con nuovi strumenti. La creazione di una équipe integrata tra educatori, assistenti sociali e operatori del privato sociale ha permesso di operare fornendo servizi stabili di consulenza alla ricerca lavoro e casa e occasioni lavorative ai profili di soggetti rientranti nelle declaratorie di cui all'art. 4 della l. 8.11.1991, n. 381, art. 3 della l.r. Veneto 3.11.2006, n. 23, Allegato "A" alla d.g.r.V. n. 1357 del 26.05.2008 e art. 2 comma 1, n. 18) del reg. (CE) 6.08.2008, n. 800. Già dal 2015 vi è stata una notevole riduzione delle richieste di contributo e una riduzione della spesa sociale specifica che è stata riqualificata attraverso l'affidamento al privato sociale di servizi strumentali dell'ente con inserimento di soggetti deboli.</p>
<p>Soluzioni realizzate</p>	<p>Le politiche di sicurezza a Jesolo vivono una contraddizione di fondo dovuta alla trasformazione della Città nel periodo estivo che porta la quantità di presenze giornaliere a punte di oltre 250.000 persone. L'ampiezza dell'afflusso turistico comporta, durante tale periodo, un incremento esponenziale nella quantità di reati, che implica una richiesta di interventi sovradimensionata rispetto al numero degli agenti di polizia locale attualmente in organico. Il blocco delle assunzioni, tuttavia, impedisce di incrementare il personale di ruolo nella misura necessaria a far fronte a tali fenomeni, richiedendo un surplus di impegno da parte degli agenti. Si evidenzia che negli anni dell'attuale mandato il numero di agenti è diminuito di 4 unità e l'età media del personale in servizio è passata da 41 a 46 anni. Le tipologie di reato ed intervento sono estremamente varie: si è manifestato con particolare urgenza e drammaticità il fenomeno del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti che ha portato, nel tentativo di fronteggiare il problema, alla costituzione dell'unità cinofila, comportando l'ulteriore perdita di una unità operativa ora interamente dedicata all'attività cinofila.</p>
<p>Settore/Servizio Criticità riscontrate</p>	<p>DIRIGENTE SERVIZI ISTITUZIONALI E ALLA PERSONA (RISORSE UMANE) Nella gestione del personale il Comune di Jesolo si è dovuto confrontare con le limitazioni imposte dalla normativa vigente in materia di spesa di personale e il principio generale del contenimento della spesa. In particolare ha operato una riduzione delle posizioni dirigenziali da 6 (sei) alle attuali 4 (quattro), riorganizzando la struttura amministrativa attraverso una rivalutazione di alcuni livelli intermedi di responsabilità. L'altro limite con cui si è confrontata è la stringente limitazione in materia di turn over del personale che nel 2012 era fissato al 40% della spesa del personale cessato nel 2011 (come previsto dall'art.76, comma 7, del D.L. 112/2008 modificato dall'art.4 ter del d.l. 16/2012 convertito in legge n.44/2012) ed è stato da ultimo ridotto ulteriormente al 25% per gli anni 2016 e 2017, secondo il disposto dell'art. 1 comma 228 della legge 28/12/2015 n.208 (cosiddetta legge di stabilità 2016).</p>
<p>Soluzioni realizzate</p>	<p>Tra le strategie adottate per fronteggiare tali stringenti limitazioni e garantire la copertura dei posti per mantenere un efficiente funzionamento dei servizi, vi è stata l'attivazione di numerose procedure di mobilità mediante trasferimento di personale attraverso la cessione del contratto da altri enti soggetti a vincoli assunzionali, il ricorso a progetti per il personale dipendente, soprattutto per il personale di polizia locale al fine di garantire una maggiore sicurezza sul territorio soprattutto nel periodo stagionale, e l'esternalizzazione del servizio di assistenza domiciliare con riqualificazione del personale dedicato.</p>
<p>Settore/Servizio Criticità riscontrate</p>	<p>DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO E SVILUPPO ECONOMICO Il settore "servizio finanziario e sviluppo economico" comprende le seguenti unità organizzative: turismo, sport, contabilità e liquidazioni, tributi, attività produttive, suap, economato, politiche comunitarie, sicurezza aziendale. Nel corso del mandato amministrativo 2012-2017, l'evoluzione normativa ha aggravato in modo sensibile i vari procedimenti amministrativi con numerosi adempimenti che hanno notevolmente impegnato tutti gli uffici sotto il profilo della trasparenza amministrativa, dell'anticorruzione e dei controlli interni. Le energie ed il tempo lavoro dedicati a questi importanti adempimenti hanno giocoforza ridotto la produttività sulle attività amministrative tipiche di ogni settore. Sul fronte dell'unità organizzativa contabilità e liquidazioni molto tempo è stato dedicato all'attività di formazione del personale per effetto dell'entrata a regime della contabilità armonizzata che ha modificato radicalmente la contabilità degli enti locali e la</p>

Soluzioni realizzate	<p>documentazione di formazione dei bilanci. L'ufficio pur sofferente per la carenza di organico ha sempre garantito il puntuale rispetto delle numerose scadenze ed adempimenti normativi e fiscali. Da evidenziare che nel penultimo triennio del mandato è costantemente migliorato l'indice di tempestività dei pagamenti: si è passati dai 28 giorni circa del 2014 ai 26 giorni del 2015. Nel 2016 le fatture sono state pagate mediamente in 16 giorni dal ricevimento.</p> <p>Un indubbio risultato per i nostri fornitori di beni e servizi in un quinquennio caratterizzato da una congiuntura economica difficile.</p> <p>Con l'ufficio tributi si è assicurato l'istituzione e la gestione di un nuovo tributo: l'imposta di soggiorno. Avviato tra molte polemiche con la categoria degli albergatori questo tributo ha assicurato alle entrate dell'ente un gettito importante che si è assestato nel 2016 sui 2.850.000 euro. Anche questo risultato è stato possibile grazie ad una ridefinizione dell'organizzazione del lavoro del personale esistente che non è stato incrementato.</p> <p>Nel quinquennio del mandato, grazie ad un forte supporto della parte politica, si è migliorata l'organizzazione dello sportello unico per le attività produttive che ha ricevuto la dignità di spazi fisici propri ed un rinforzo di personale. I risultati sono rapidamente arrivati: molte autorizzazioni che in precedenza facevano capo ad ASI, Provincia, o altri uffici interni comunali ora vengono rilasciate dal suap quale unico interlocutore burocratico per le attività produttive. Si segnala che in occasione dell'apertura di due nuove strutture alberghiere a 5 stelle la classificazione della struttura (un tempo di competenza della Provincia) è stata rilasciata in tempi rapidi dallo sportello.</p> <p>L'unità operativa Turismo ha svolto un'intensa attività di organizzazione di eventi che si sono evoluti e migliorati nel corso degli anni.</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate	<p>DIRIGENTE EDILIZIA PRIVATA E APPALTI</p> <p>Gare e appalti</p> <p>A febbraio 2016, per consentire in tempi brevi la realizzazione di ben 16 progetti di opere pubbliche, finanziate dal fondo pluriennale vincolato 2016, la giunta comunale ha approvato la costituzione di un'unità di progetto intersettoriale per l'espletamento delle relative gare d'appalto. E' stato individuato dirigente responsabile del progetto, il dirigente del settore edilizia privata ed appalti, al quale sono state assegnati gli obiettivi, le funzioni, i poteri, le risorse strumentali e il personale assegnato, proveniente anche da altri settori, per l'attuazione dell'obiettivo. Grazie alla costituzione dell'unità intersettoriale si sono potuti appaltare ben otto progetti entro aprile 2016; altri due importanti progetti di lavori di importo superiore al milione di euro sono stati banditi dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 50/2016 (aprile 2016) e un altro di minore entità. I restanti progetti saranno messi a gara nei prossimi mesi.</p>
Soluzioni realizzate	<p>Edilizia Privata</p> <p>Si è concretizzato di recente, con la presentazione del nuovo portale per la presentazione delle pratiche edilizie online, l'informatizzazione delle procedure già prevista con il codice dell'amministrazione digitale di cui al d.lgs. 235/2010.</p> <p>Si tratta di un processo iniziato ancora nel 2013, conclusosi in una prima fase nel 2015 con la fornitura del software da parte della ditta aggiudicataria dell'incarico, ed ora avviato dopo una faticosa e lunga fase di elaborazione legata alle difficoltà nel far dialogare il nuovo programma con il sistema informatico in uso al Comune.</p> <p>Attualmente il portale è avviato con la possibilità di presentare la segnalazione certificata di agibilità, ma nei prossimi mesi lo stesso verrà implementato con gli altri procedimenti.</p> <p>Questi anni hanno visto un mantenimento se non un aumento del numero già notevole delle pratiche edilizie presentate, a fronte di una situazione di sofferenza dell'ufficio dovuta all'impossibilità di poter sopperire alla mole di lavoro con assenza di personale, anche solo per sostituzione di maternità o malattia, situazione che ha reso problematico in molti casi il rispetto dei tempi di legge, soprattutto per quanto riguarda le richieste di permesso di costruire.</p> <p>Edilizia residenziale pubblica</p> <p>in questi 5 anni l'ufficio ha provveduto allo scorrimento delle graduatorie, potendo così soddisfare alle richieste dei cittadini che cercavano un lotto di terra sul quale costruire la propria casa oppure di avere la possibilità di acquistare un alloggio già finito; inoltre si è portato avanti il progetto di stesura, modificandolo totalmente, del nuovo regolamento che sta per essere adottato, ed il cui scopo è quello di ottenere una maggiore snellezza.</p>
Settore/Servizio Criticità riscontrate	<p>DIRIGENTE AREA LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA</p> <p>Durante il periodo di mandato le problematiche affrontate nell'ambito dell'Area LLPP e URB e che hanno generato le principali criticità sono state le seguenti:</p> <p>Per quanto riguarda l'urbanistica si è dovuto riprendere il lavoro precedentemente sospeso del Piano di Assetto del Territorio con il completamento del quadro conoscitivo del territorio comunale per poi proseguire con la revisione della VAS, con la redazione degli elaborati definitivi fino alla fase finale che ha portato alla adozione del PAT in Consiglio Comunale. Per il raggiungimento dell'obiettivo è stata organizzata</p>

Soluzioni realizzate	<p>una programmazione stringente di incontri di coordinamento con i tecnici incaricati della redazione degli studi specialistici e della documentazione di sintesi accompagnata da una attività di collaborazione e condivisione delle strategie con gli uffici della Città Metropolitana in qualità di soggetto copianificatore.</p> <p>Per quanto riguarda i Lavori Pubblici ci si è dovuto costantemente misurare con la problematica generata dai vincoli di spesa imposti dal patto di stabilità mentre nell'ultimo biennio è stata costituita una unità di progetto per poter gestire la progettazione e la realizzazione delle numerose opere finanziate attraverso l'applicazione dell'avanzo come ammesso dalla finanziaria approvata a fine 2015. Per quanto riguarda l'Ufficio Patrimonio si è dovuto far fronte alle difficoltà di bilancio dell'ente con una adeguato programma di valorizzazione degli immobili di proprietà comunale.</p> <p>Per quanto riguarda lo Sportello Ambiente si sono dovute gestire le sempre più numerose problematiche in campo ambientale con aggiornamento dei regolamenti conseguenti alle modifiche normative. Oltre alla gestione ordinaria delle pratiche sono state affrontate e portate a compimento alcune attività conseguenti ad eventi eccezionali in materia di bonifiche, incendi, sicurezza e salute.</p> <p>Per quanto riguarda l'Ufficio Demanio Marittimo sono state concesse tutte le proroghe alle concessioni demaniali in essere, sono state assegnate alcune nuove concessioni con gare ad evidenza pubblica e sono stati eseguiti numerosi rilievi sul territorio che hanno permesso di affrontare un importante coordinamento con Agenzia del Demanio per la risoluzione delle criticità di identificazione del confine demaniale.</p>
----------------------	--

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2013		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	Nessuno		Nessuno	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei Comuni, Province e Città Metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le fonti normative degli Enti locali non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite. Le continue modifiche normative hanno però determinato la necessità di procedere ad una verifica generale dell'ordinamento giuridico comunale con una revisione degli atti fondamentali dell'ente. Si è pertanto proceduto con un'attività di ricognizione generale degli strumenti normativi comunali (statuto comunale e regolamenti), finalizzata alla riapprovazione degli stessi per adeguarli alle disposizioni normative di legge sopravvenute e per permettere un coordinamento delle disposizioni ivi contenute. Il progetto è stato articolato su più annualità.

Nel corso del mandato sono stati approvati i seguenti provvedimenti aventi natura normativa:

1. Delibera di consiglio comunale n. 35 del 29/06/2012: modifica al regolamento generale delle entrate comunali tributarie ed extratributarie con decorrenza 01.01.2012.
2. Delibera di consiglio comunale n. 36 del 29/06/2012: modifica al regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni con decorrenza 01.01.2012.
3. Delibera di consiglio comunale n. 37 del 29/06/2012: modifica al regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) con decorrenza 01.01.2012
4. Delibera di consiglio comunale n. 73 del 27/09/2012: regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria sperimentale in vigore dal 01.01.2012. Approvazione.
5. Delibera di giunta comunale n. 185 del 29/06/2012: modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
6. Delibera di giunta comunale n. 276 del 09/10/2012: regolamento per la disciplina del lavoro a tempo parziale. Modifica art.5.
7. Delibera di consiglio comunale n. 85 del 30/10/2012: "consulta comunale per l'economia e il turismo": istituzione ed approvazione regolamento.
8. Delibera di consiglio comunale n. 90 del 27/11/2012: integrazioni al regolamento di polizia urbana approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 80 del 8 maggio 2000, e successive modificazioni e integrazioni - art. 21 ter - atti contrari alla pubblica decenza al buon costume ed ai culti religiosi.
9. Delibera di giunta comunale n. 372 del 18/12/2012: regolamento di disciplina della misurazione, valutazione e trasparenza della performance - approvazione.
10. Delibera di consiglio comunale n. 7 del 01/02/2013: regolamento comunale dei servizi mortuari: modifica articoli 42, 43, 44, 45
11. Delibera di consiglio comunale n. 8 del 01/02/2013: regolamento comunale dei controlli interni: approvazione.
12. Delibera di consiglio comunale n. 9 del 01/02/2013: proposta di regolamento comunale per la disciplina dei contratti - approvazione previa revoca delibera consiliare n. 263 del 19.12.1995.
13. Delibera di consiglio comunale n. 19 del 14/03/2013: regolamento di polizia urbana approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 80 del 08 maggio 2000, e successive modifiche: integrazione con art. 8 bis "tutela e decoro dell'abitato dal guano di colombe e altri volatili".
14. Delibera di consiglio comunale n. 27 del 28/03/2013: regolamento per l'iscrizione e per l'accoglienza dei minori durante la colonia estiva comunale approvato con delibera di consiglio comunale n. 44 del 28.4.2009 e modificato con delibera di consiglio comunale n. 5 del 23.2.2012: modifica.
15. Delibera di giunta comunale n. 67 del 12/03/2013: approvazione nuovo regolamento per la disciplina del lavoro a tempo parziale.
16. Delibera di consiglio comunale n. 28 del 28/03/2013: regolamento comunale per la disciplina dell'arte di strada. Modifiche al regolamento comunale per la disciplina dei mestieri girovaghi e ambulanti di cui alla delibera di consiglio comunale n. 198/2004.
17. Delibera di consiglio comunale n. 29 del 28/03/2013: regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria sperimentale. Modifiche in vigore dal 01.01.2013.
18. Delibera di consiglio comunale n. 31 del 28/03/2013: regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). Modifiche in vigore dal 01/01/2013.
19. Delibera di consiglio comunale n. 32 del 28/03/2013: regolamento comunale di istituzione e disciplina dell'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 23/2011.
20. Delibera di consiglio comunale n. 33 del 28/03/2013: regolamento comunale per l'istituzione e la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi in vigore dal 01.01.2013 e individuazione del gestore del tributo.
21. Delibera di consiglio comunale n. 63 del 30/05/2013: regolamento comunale sulla partecipazione popolare. Approvazione previa revoca delle delibere di consiglio comunale n. 43 e 44 del 15 maggio 2008.
22. Delibera di consiglio comunale n. 88 del 08/08/2013: regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni.
23. Delibera di consiglio comunale n. 8 del 06/02/2014: statuto comunale: approvazione.
24. Delibera di consiglio comunale n. 10 del 06/02/2014: regolamento del consiglio comunale dei ragazzi: modifica artt. 1,2,3,4,10
25. Delibera di consiglio comunale n. 11 del 06/02/2014: regolamento recante le norme per l'organizzazione ed il funzionamento della commissione comunale per le pari opportunità tra uomo e donna.

26. Delibera di consiglio comunale n. 20 del 06/03/2014: regolamento per l'iscrizione e per l'accoglienza dei minori durante la colonia estiva comunale: revoca delibere di consiglio comunale n. 44 del 28.04.2009, n. 5 del 23.02.2012 e n. 27 del 28/03/2013 con le quali si approvava e modificava il regolamento, con contestuale riapprovazione dello stesso.
27. Delibera di giunta comunale n. 56 del 11/03/2014: modifica artt. 4 e 24 del regolamento del corpo di polizia municipale.
28. Delibera di consiglio comunale n. 26 del 27/03/2014: regolamento comunale di polizia urbana: modifiche art. 21
29. Delibera di consiglio comunale n. 27 del 27/03/2014: regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta di soggiorno anno 2014: modifiche.
30. Delibera di consiglio comunale n. 39 del 30/04/2014: regolamento comunale per la gestione dei rifiuti solidi urbani relativo alle norme di procedura per l'accertamento, contestazione delle violazioni e per l'applicazione delle sanzioni. Modifica dell'art. 52.
31. Delibera di consiglio comunale n. 40 del 30/04/2014: regolamento per l'esercizio del sistema di videosorveglianza del comune di Jesolo.
32. Delibera di consiglio comunale n. 41 del 30/04/2014: regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari del comune di Jesolo: modifica.
33. Delibera di consiglio comunale n. 58 del 29/05/2014: regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IMU-TARI-TASI): approvazione.
34. Delibera di consiglio comunale n. 81 del 10/07/2014: "legge regionale 23.04.2004, n. 11 - art. 48 variante parziale al regolamento edilizio in adempimento ai disposti dell'art. 4, comma 1-ter del d.p.r. 380/2001 e ss.mm: adozione"
35. Delibera di consiglio comunale n. 96 del 31/07/2014: regolamento per l'esercizio del sistema di videosorveglianza del comune di Jesolo: modifica.
36. Delibera di giunta comunale n. 264 del 23/09/2014: modifiche e integrazioni al regolamento del corpo di polizia municipale. artt. 5 e 27 bis.
37. Delibera di consiglio comunale n. 15 del 22/01/2015: "legge regionale 23.04.2004, n. 11 - art. 48 variante parziale al regolamento edilizio in adempimento ai disposti dell'art. 4, comma 1-ter del d.p.r. 380/2001 e ss.mm: proposte di controdeduzione e approvazione."
38. Delibera di giunta comunale n. 71 del 24/03/2015: regolamento interno per l'assegnazione della massa vestiario ai dipendenti del comune di Jesolo: modifica art. 12.
39. Delibera di consiglio comunale n. 49 del 30/03/2015: regolamento dell'uso del demanio marittimo: modifica dell'articolo 5.
40. Delibera di giunta comunale n. 264 del 23/04/2015: nuovo regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e servizi. Modifica.
41. Delibera di consiglio comunale n. 63 del 30/04/2015: regolamento comunale dell'ordinamento finanziario e contabile: modifica dell'art. 25 "liquidazione della spesa".
42. Delibera di consiglio comunale n. 81 del 18/06/2015: regolamento per l'esercizio del sistema di videosorveglianza del comune di Jesolo: modifica artt. 5 e 19.
43. Delibera di consiglio comunale n. 82 del 18/06/2015: regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico - modifiche e integrazioni agli articoli nn. 8, 11, 20, 21, 25, 26, 27, 31.1, 31.2, 31.3, 31.4, 31.5, 35, 37: approvazione.
44. Delibera di consiglio comunale n. 97 del 30/07/2015: regolamento per la gestione delle aree e selezione dei soggetti acquirenti le aree destinate a edilizia residenziale pubblica (ERP) situate all'interno delle zone di nuova espansione residenziale c2.2: modifica all'art. 4, lettera c).
45. Delibera di consiglio comunale n. 98 del 30/07/2015: "legge regionale 27/06/1985, n. 61 - art. 50 - variante parziale al regolamento edilizio ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 4 del 16/03/2015: adozione."
46. Delibera di consiglio comunale n. 100 del 30/07/2015: regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IMU-TARI-TASI): modifica.
47. Delibera di giunta comunale n. 256 del 15/09/2015: regolamento di disciplina della misurazione, valutazione, integrità e trasparenza della performance e del sistema premiale: approvazione.
48. Delibera di consiglio comunale n. 138 del 30/10/2015: variante parziale al regolamento edilizio ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 4 del 16/03/2015: proposte di controdeduzione e approvazione
49. Delibera di consiglio comunale n. 155 del 25/11/2015: regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni: abrogazione artt. 8 e 9
50. Delibera di consiglio comunale n. 156 del 25/11/2015: regolamento per l'installazione e l'esercizio di spettacoli viaggianti e circensi: approvazione.
51. Delibera di giunta comunale n. 377 del 22/12/2015: regolamento per le progressioni economiche orizzontali del personale dipendente del comune di Jesolo.
52. Delibera di consiglio comunale n. 10 del 21/01/2016: regolamento comunale di polizia urbana: modifica art. 29-bis.

Delibera di giunta comunale n. 23 del 16/02/2016: regolamento sull'incompatibilità, cumulo d'impieghi e conferimento di incarichi esterni ai propri dipendenti ed attività del servizio ispettivo: modifica artt. 14 e 1

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Detrazione abitazione principale	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	9,60	9,60	9,60	9,60	9,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota massima	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia	TARES	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	216,17	217,93	209,30	209,30	214,37

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

Con deliberazione consiliare n. 8 del 01/02/2013, è stato approvato il Regolamento comunale sui controlli interni, ai sensi degli articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147-quater, 147-quinquies del Testo Unico sugli enti locali, dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il sistema dei controlli interni è così articolato:

1. Controllo di regolarità amministrativa e contabile

I controlli preventivi di regolarità amministrativa e di regolarità contabile vengono svolti rispettivamente dal responsabile del servizio competente e dal responsabile finanziario. Il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile viene svolto dal nucleo di controllo, che a tale scopo si avvale dell'unità organizzativa programmazione e controllo e del supporto esterno dei revisori dei conti. Il nucleo di controllo è unipersonale ed è composto dal segretario comunale. Il nucleo di controllo si riunisce più volte nel corso dell'anno per le verifiche semestrali degli atti.

La scelta degli atti da avviare a controllo avviene con la tecnica del campionamento, ponendo a base del sorteggio gli atti assunti nel semestre di riferimento. Le tecniche di campionamento usate sono state quella di associare i documenti/pratiche da assoggettare al controllo con numeri ordinali crescenti; successivamente sono stati sorteggiati alcuni numeri che pertanto identificano le pratiche scelte. Il sorteggio avviene mediante l'utilizzo di apposito *software*. Per ciascun settore/area, dopo aver individuato i procedimenti di competenza, si procede al suddetto sorteggio. Viene richiesto a ciascun dirigente di certificare le pratiche svolte dal settore/area nell'ambito dei procedimenti sorteggiati. Partendo da tale certificazione si procede ad un ulteriore sorteggio delle pratiche da controllare.

Analogo procedimento viene effettuato con le determinazioni dirigenziali. Per tali provvedimenti l'unità organizzativa programmazione e controllo provvede a distinguere le determinazioni dei vari settori/area, permettendo in tal modo un sorteggio delle stesse con riferimento ai vari dirigenti che le hanno assunte.

I sorteggi succitati si svolgono in seduta pubblica, in date preventivamente comunicate a mezzo *mail* al collegio dei revisori dei conti e ai dirigenti.

Sugli esiti di controllo, il nucleo di controllo relaziona puntualmente, entro venti giorni dalla chiusura dell'esercizio, trasmettendo la relazione al presidente del consiglio comunale, ai revisori dei conti, all'organismo indipendente di valutazione ed ai responsabili dei servizi.

2. Controllo di gestione

Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi. Il controllo di gestione è svolto con riferimento ai singoli centri di responsabilità in cui si articola il bilancio. Il controllo di gestione costituisce supporto per l'organismo indipendente di valutazione, nell'attività di misurazione e valutazione della performance. La funzione del controllo di gestione è esercitata dal segretario comunale, avvalendosi dell'unità organizzativa programmazione e controllo. Il controllo si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a) fase di predisposizione ed approvazione, da parte della giunta comunale, del piano esecutivo di gestione, il quale deve prevedere, con riferimento agli obiettivi gestionali assegnati a ciascun centro di responsabilità, indicatori di qualità e quantità adeguati;
- b) la fase di rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché ai risultati raggiunti in riferimento agli obiettivi assegnati ai singoli centri di responsabilità;
- c) la fase di valutazione dei dati sopra riportati in rapporto ai valori ed agli obiettivi attesi dal piano esecutivo di gestione, al fine di verificare lo stato di attuazione e misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di convenienza economica dell'azione intrapresa da ciascun centro di responsabilità;
- d) la fase di elaborazione, nel corso dell'esercizio, di uno o più referti riferiti all'attività complessiva del Comune ed alla gestione dei singoli centri di responsabilità;
- e) la fase di elaborazione, sulla scorta di quanto previsto alla lettera precedente, degli eventuali interventi correttivi da intraprendere;
- f) la fase di accertamento, al termine dell'esercizio, del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, dei costi riferiti a ciascun centro di responsabilità.

3. Controllo sugli equilibri finanziari

Il controllo sugli equilibri finanziari garantisce, in chiave dinamica, il costante raggiungimento del risultato di sostanziale pareggio di bilancio, nel rispetto delle norme che disciplinano l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle regole di finanza pubblica. Il controllo sugli equilibri finanziari avviene sotto la direzione ed il coordinamento del responsabile del servizio finanziario, che si avvale del personale addetto al servizio medesimo, e mediante la vigilanza dei revisori dei conti.

4. Controllo strategico

L'attività di controllo strategico mira ad accertare lo stato di attuazione dei programmi dell'organo politico, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa alle linee programmatiche ed agli altri atti di indirizzo politico in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

La programmazione e la definizione degli obiettivi strategici è effettuata sulla base delle linee programmatiche presentate al consiglio comunale all'inizio del mandato, oltre che dei documenti di

programmazione pluriennale approvati unitamente al bilancio di previsione. Il controllo strategico si realizza con la riconduzione di ciascun obiettivo strategico e operativo agli ambiti programmatici strategici dell'amministrazione, allo scopo di dare evidenza della vicinanza della meta ideale delineata nella "vision" definita dalla stessa amministrazione. Il controllo strategico, posto sotto la direzione del segretario comunale, che si avvale dell'unità organizzativa programmazione e controllo.

5. Controllo sulle società partecipate non quotate

Il controllo sulle società non quotate partecipate rileva i rapporti finanziari tra il Comune proprietario e le società partecipate, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, partecipate, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il Comune definisce preventivamente gli obiettivi strategici e gestionali a cui devono tendere le società partecipate. Il Comune effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

6. Controllo sulla qualità

Il controllo sulla qualità dei servizi verifica il grado di qualità effettiva dei servizi e della soddisfazione degli utenti interni ed esterni del Comune, sia in modo diretto che mediante soggetti esterni. Il controllo della qualità può focalizzarsi su singoli servizi o sull'insieme di processi e servizi erogati dal Comune nel suo insieme e si realizza mediante strumenti idonei, quali sondaggi, questionari, gestione di segnalazioni e reclami. Ai fini della verifica della qualità dei servizi si possono utilizzare i controlli e le informazioni derivanti dalle certificazioni della qualità presenti nel Comune (norme Iso 9000 e Iso 14000 e seguenti) e dagli altri processi di certificazione dei processi del Comune. La verifica sulla qualità dei servizi viene richiesta anche alle società partecipate per i servizi pubblici affidati.

2.3.2 Controllo di gestione

Indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo con riferimento ai seguenti servizi/settori:

Personale – lavori pubblici – gestione del territorio - Istruzione pubblica – ciclo dei rifiuti – sociale - turismo

L'Amministrazione comunale ha programmato i propri obiettivi e le proprie attività sulla base del programma politico amministrativo del sindaco declinato nelle linee programmatiche 2012-2017 presentate al consiglio comunale in data 13 settembre 2012, deliberazione n. 61.

Il programma ha individuato gli obiettivi generali da perseguire nel periodo 2012-2017 suddiviso in 10 aree strategiche. La pianificazione strategica è parte integrante del sistema di programmazione e controllo dell'ente.

L'analisi dei singoli obiettivi è riepilogata nell'allegato 2

2.3.3 Controllo strategico

In ordine al controllo strategico si rinvia all'allegato 3.

2.3.4 Valutazione delle performance

Criteri e modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei dipendenti del Comune di Jesolo.

Il comune di Jesolo, già con i contratti decentrati integrativi dal 2000 aveva già applicato un sistema di valutazione del personale i cui risultati determinavano sia il sistema delle progressioni orizzontali sia il sistema di premialità.

Il decreto legislativo del 27.10.2009 n. 150 e ss.mm. ha introdotto l'obbligatorietà dell'adozione di un sistema di valutazione e misurazione delle prestazioni del personale al quale l'ente si è prontamente adeguato condividendo l'importanza di disporre di un sistema che fosse anche strumento di gestione dell'organizzazione e che, attraverso la compartecipazione agli obiettivi, il monitoraggio intermedio degli obiettivi e l'applicazione del livello di conseguimento dei risultati, contribuisca ad un sistema di comportamenti organizzativi orientati al risultato.

Il sistema è stato recepito come norma regolamentare con delibera consiliare del 12 febbraio 2011 n. 12 e deliberazione di giunta comunale n. 256 del 15.09.2015 (ultima modifica).

Nel processo valutativo riveste un ruolo importante il Nucleo di valutazione.

Il sistema di valutazione viene applicato a tutto il personale dipendente, titolari di posizione organizzativa, dirigenti e segretario comunale con una differenziazione sui valori e fattori da prendere a riferimento.

La valutazione della prestazione avviene su due piani: l'adeguatezza dei comportamenti organizzativi e il grado di raggiungimento di obiettivi predeterminati. La valutazione sul piano delle competenze organizzative viene valutata a sua volta su 4 fattori in ragione dei quali viene misurata in quale capacità ciascun dipendente

manifesta comportamenti e atteggiamenti tipici di una direzione in grado di svolgere efficacemente il proprio ruolo. La valutazione sul piano degli obiettivi richiede una formulazione a priori degli stessi e la contestuale identificazione di risultati specifici espressi attraverso idonei indicatori di risultato che consentono di determinare a consuntivo la misura in cui ciascun obiettivo è stato raggiunto.

L'utilizzo combinato di comportamenti organizzativi e di obiettivi permette una valutazione organica delle prestazioni. Il piano degli obiettivi, infatti, presuppone una selezione delle attese di risultato ritenute più significative mentre il piano dei comportamenti organizzativi permette un recupero delle aree trascurate e una focalizzazione su alcuni contributi rilevanti in termini organizzativi collegati solo indirettamente ai risultati individuali e dell'organizzazione.

Ai dirigenti e al segretario vengono assegnati specifici obiettivi ritenuti altamente strategici per l'ente ai quali viene assegnato un indicatore del grado di rilevanza che lo stesso assume nell'ambito complessivo della valutazione del dirigente. La pesatura di tali obiettivi prende in esame la loro strategicità, il grado di innovazione, la complessità realizzativa ed ogni altro criterio che ne motivi la correlazione all'erogazione dell'indennità di risultato al dirigente e al segretario.

La misurazione dei risultati della programmazione operativa avviene attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori e parametri a rilevanza interna ed esterna che sono declinati in obiettivi, indicatori, indicazione se trattasi di obiettivo di funzionamento, miglioramento e di sviluppo, grado di raggiungimento.

Il Nucleo di Valutazione effettua quadrimestralmente verifiche intermedie sull'andamento della performance e la valutazione annuale della stessa al fine dell'erogazione della parte di salario accessorio correlato al raggiungimento degli obiettivi.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

Il controllo sulle società partecipate dall'ente è declinato in un regolamento comunale approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 167 del 21/12/2007. Il regolamento distingue le tipologie di controllo sulla base delle tipologie di partecipazione. In particolare, si distingue il controllo più stringente sulle società che gestiscono servizi pubblici in house providing (controllo analogo), rispetto al controllo su società a partecipazione maggioritaria che non gestiscono servizi in house e ad altre tipologie di partecipazioni.

Il controllo analogo è stato effettuato da organismi diversi, a seconda che si tratti di società partecipate da più amministrazioni pubbliche oppure di società 100% di proprietà del comune di Jesolo. Nel primo caso, l'attività di indirizzo e controllo analogo è stata effettuata da comitati, a cui partecipano tutti gli enti locali soci, costituiti a mezzo convenzione art. 30 del d.lgs 267/2000. Nel secondo caso, l'ente ha costituito un comitato intersettoriale interno all'ente composto da diverse professionalità appartenenti ai vari settori dell'ente, sia tra quelli interessati dalla gestione operativa dei servizi pubblici locali, che appartenenti ai settori finanziario e di controllo di gestione.

I comitati hanno operato in seduta congiunta e deciso a maggioranza di voti.

Tra le principali attività di indirizzo e controllo svolte internamente all'ente nei confronti delle società controllate, si evidenziano le seguenti:

- attività di indirizzo propedeutica ad affidare specifici obiettivi utili alla redazione del budget previsionale delle singole aziende;
- attività di controllo periodico (quadrimestrale) sulla base di specifici report economici e stati di attuazione degli obiettivi programmati;
- attività di controllo dei budget, dei bilanci di esercizio, dei report di contabilità industriale;
- attività di indirizzo specifico per singole attività/progetti o per l'osservanza di normative di settore.

Tutti i comitati hanno formalizzato la propria attività e le proprie decisioni in appositi verbali.

L'amministrazione comunale ha erogato i propri indirizzi alle società pubbliche attraverso specifiche deliberazioni.

Gli esiti delle attività di controllo sono state portate alla conoscenza del Sindaco e della Giunta.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	37.152.733,54	34.271.580,31	31.800.785,41	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.598.697,31	3.223.085,23	2.275.343,20	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	5.265.837,29	6.652.863,06	7.918.076,43	-	-	-
Entrate correnti	45.017.268,14	44.147.528,60	41.994.205,04	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	5.937.487,32	3.409.567,00	9.359.082,62	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	1.631.380,78	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	34.962.605,00	34.891.904,00	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	2.834.044,00	2.694.152,00	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	7.056.000,00	6.550.832,00	-
Entrate correnti	-	-	-	44.852.649,00	44.136.888,00	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	5.010.815,00	10.372.168,00	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	495.814,00	470.405,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	11.036.882,00	10.498.551,00	-
Totale	50.954.755,46	47.557.095,60	52.984.668,44	61.396.160,00	65.478.012,00	28,50%

Spese (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	45.124.329,09	41.846.795,47	42.789.884,98	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	6.209.516,32	1.283.889,25	4.712.774,48	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.296.749,94	1.297.140,10	1.152.790,38	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	49.464.820,40	47.483.300,59	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	495.814,00	470.405,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	1.172.605,00	763.788,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	11.036.882,00	10.498.551,00	-
Totale	52.630.595,35	44.427.824,82	48.655.449,84	80.139.431,96	79.361.616,54	50,79%

Partite di giro (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	2.489.776,35	3.044.824,30	6.033.554,79	-	-	-
Spese Titolo 4	2.489.776,35	3.044.824,30	6.033.554,79	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	13.621.000,00	13.549.711,00	-
Spese Titolo 7	-	-	-	13.621.000,00	13.549.711,00	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (+)		37.152.733,54	34.271.580,31	31.800.785,41	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (+)		2.598.697,31	3.223.085,23	2.275.343,20	-	-
Extratributarie (+)		5.265.837,29	6.652.863,06	7.918.076,43	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		39.421,00	98.311,33	75.795,01	-	-
	Risorse ordinarie	44.977.847,14	44.049.217,27	41.918.410,03	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente (+)		1.638.379,90	28.308,00	1.721.028,00	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti (+)		972.672,83	1.876.105,96	1.519.271,51	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	2.611.052,73	1.904.413,96	3.240.299,51	-	-
	Totale	47.588.899,87	45.953.631,23	45.158.709,54	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (+)		1.296.749,94	1.297.140,10	1.152.790,38	-	-
Anticipazioni di cassa (-)		0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine (-)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Rimborso di prestiti effettivo	1.296.749,94	1.297.140,10	1.152.790,38	-	-
Spese correnti (+)		45.124.329,09	41.846.795,47	42.789.884,98	-	-
	Impieghi ordinari	46.421.079,03	43.143.935,57	43.942.675,36	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U) (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)		0,00	0,00	0,00	-	-
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale	46.421.079,03	43.143.935,57	43.942.675,36	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente (+)		47.588.899,87	45.953.631,23	45.158.709,54	-	-
Uscite bilancio corrente (-)		46.421.079,03	43.143.935,57	43.942.675,36	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.167.820,84	2.809.695,66	1.216.034,18	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	34.962.605,00	34.891.904,00
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	2.834.044,00	2.694.152,00
Extratributarie	(+)	-	-	-	7.056.000,00	6.550.832,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	167.230,00	15.000,00
Risorse ordinarie		-	-	-	44.685.419,00	44.121.888,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	1.217.811,40	1.177.200,59
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	2.404.778,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	2.329.417,00	2.948.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	5.952.006,40	4.125.200,59
Totale		-	-	-	50.637.425,40	48.247.088,59
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	49.464.820,40	47.483.300,59
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	1.172.605,00	763.788,00
Impieghi ordinari		-	-	-	50.637.425,40	48.247.088,59
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	0,00	0,00
Totale		-	-	-	50.637.425,40	48.247.088,59
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	50.637.425,40	48.247.088,59
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	50.637.425,40	48.247.088,59
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	0,00	0,00

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	5.937.487,32	3.409.567,00	9.359.082,62	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	972.672,83	1.876.105,96	1.519.271,51	-	-
Riscossione di crediti	(-)	40.000,00	1.366,00	2.339.315,68	-	-
	Risorse ordinarie	4.924.814,49	1.532.095,04	5.500.495,43	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.272.411,02	107.805,13	8.338.199,27	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	2.500,00	0,00	35.795,01	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	36.921,00	98.311,33	40.000,00	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	1.631.380,78	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Risorse straordinarie	1.311.832,02	206.116,46	10.045.375,06	-	-
	Totale	6.236.646,51	1.738.211,50	15.545.870,49	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	6.209.516,32	1.283.889,25	4.712.774,48	-	-
Concessione di crediti	(-)	40.000,00	1.366,00	2.339.315,68	-	-
	Impegni ordinari	6.169.516,32	1.282.523,25	2.373.458,80	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
	Impeghi straordinari	0,00	0,00	0,00	-	-
	Totale	6.169.516,32	1.282.523,25	2.373.458,80	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	6.236.646,51	1.738.211,50	15.545.870,49	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	6.169.516,32	1.282.523,25	2.373.458,80	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	67.130,19	455.688,25	13.172.411,69	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	5.010.815,00	10.372.168,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	2.329.417,00	2.948.000,00
	Risorse ordinarie	-	-	-	2.681.398,00	7.424.168,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	15.120.682,56	12.706.403,95
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	167.230,00	15.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	495.814,00	470.405,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	495.814,00	470.405,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	-	-	-	15.287.912,56	12.721.403,95
	Totale	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
	Impegni ordinari	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	495.814,00	470.405,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	495.814,00	470.405,00
	Impegni straordinari	-	-	-	0,00	0,00
	Totale	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	17.969.310,56	20.145.571,95
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-	-	-	0,00	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017
Riscossioni (+)	42.310.417,71	41.123.224,45	48.983.889,42	42.787.298,95	2.053.846,57
Pagamenti (-)	38.743.739,71	41.321.974,98	46.573.612,81	47.508.445,47	9.175.469,96
Differenza	3.566.678,00	-198.750,53	2.410.276,61	-4.721.146,52	-7.121.623,39
Residui attivi (+)	11.134.114,10	9.478.695,45	10.034.333,81	12.205.214,09	90.857.480,97
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00	16.338.493,96	13.883.604,54
Residui passivi (-)	16.376.631,99	6.150.674,14	8.115.391,82	7.979.398,59	83.735.857,58
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza	-5.242.517,89	3.328.021,31	1.918.941,99	20.564.309,46	21.005.227,93
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-1.675.839,89	3.129.270,78	4.329.218,60	15.843.162,94	13.883.604,54

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	2.979.356,15	14.742.408,25	21.258.353,11	20.896.207,41	20.920.581,16
di cui:					
Vincolato	614.821,37	2.927.667,57	2.115.610,22	-	-
Per spese in conto capitale	916.074,53	9.307.983,73	0,00	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	-	-
Non vincolato	1.448.460,25	2.506.756,95	19.142.742,89	-	-
Parte accantonata	-	-	-	2.828.777,73	0,00
Parte vincolata	-	-	-	1.104.861,48	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	556.686,58	0,00
Parte disponibile	-	-	-	16.405.881,62	20.920.581,16

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	14.201.775,50	11.897.225,23	16.289.589,46	9.566.968,80	2.080.192,47
Totale residui attivi finali	(+)	19.035.016,29	16.276.073,57	14.588.795,60	20.780.237,09	104.869.668,13
Totale residui passivi finali	(-)	30.257.435,64	13.430.890,55	9.620.031,95	9.450.998,48	86.029.279,44
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione		2.979.356,15	14.742.408,25	21.258.353,11	20.896.207,41	20.920.581,16
Utilizzo anticipazione di cassa						

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	302.483,28	28.308,00	2.256.467,75	2.377.990,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	1.435.167,03	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	1.275.211,02	277.641,00	11.534.012,85	26.788,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.012.861,33	305.949,00	13.790.480,60	2.404.778,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	928.182,82	0,46	63.420,00	864.763,28	798.431,39	66.331,89	9.171.228,65	9.237.560,54
Titolo 2	1.323.131,36	0,46	616.939,65	706.192,17	361.523,41	344.668,76	937.170,86	1.281.839,62
Titolo 3	3.248.554,65	2.123,00	21.995,28	3.228.682,37	1.526.034,47	1.702.647,90	749.702,97	2.452.350,87
Totale tit. 1-3	5.499.868,83	2.123,92	702.354,93	4.799.637,82	2.685.989,27	2.113.648,55	10.858.102,48	12.971.751,03
Titolo 4	9.281.234,50	984,35	429.566,40	8.852.652,45	5.237.792,13	3.614.860,32	42.185,00	3.657.045,32
Titolo 5	3.334.655,96	0,00	0,00	3.334.655,96	1.182.087,18	2.152.568,78	0,00	2.152.568,78
Titolo 6	316.682,52	0,00	5.106,10	311.576,42	291.751,42	19.825,00	233.826,62	253.651,62
Totale	18.432.441,81	3.108,27	1.137.027,43	17.298.522,65	9.397.620,00	7.900.902,65	11.134.114,10	19.035.016,75

Residui attivi 2017	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	13.781.618,71	0,00	0,00	13.781.618,71	5.906.188,98	7.875.429,73	14.205.093,52	22.080.523,25
Titolo 2	218.798,06	0,00	0,00	218.798,06	63.438,68	155.359,38	268.315,84	423.675,22
Titolo 3	3.950.875,69	0,00	0,00	3.950.875,69	272.220,82	3.678.654,87	3.155.082,98	6.833.737,85
Totale tit. 1+2+3	17.951.292,46	0,00	0,00	17.951.292,46	6.241.848,48	11.709.443,98	17.628.492,34	29.337.936,32
Titolo 4	1.179.622,45	0,00	0,00	1.179.622,45	178.144,67	1.001.477,78	2.885.521,41	3.886.999,19
Titolo 5	1.271.043,98	0,00	163.869,37	1.107.174,61	0,00	1.107.174,61	481.404,43	1.588.579,04
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	378.278,20	0,00	5.975,23	372.302,97	178.212,18	194.090,79	4.699.237,50	4.893.328,29
Totale	20.780.237,09	0,00	169.844,60	20.610.392,49	6.598.205,33	14.012.187,16	25.694.655,68	39.706.842,84

Residui passivi 2013	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	8.155.058,41	1.652.670,92	6.502.387,49	5.278.189,00	1.224.198,49	10.894.369,57	12.118.568,06
Titolo 2	18.941.523,99	1.118.316,91	17.823.207,08	5.203.774,37	12.619.432,71	5.435.200,92	18.054.633,63
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	73.375,15	5.266,50	68.108,65	30.936,20	37.172,45	47.061,50	84.233,95
Totale	27.169.957,55	2.776.254,33	24.393.703,22	10.512.899,57	13.880.803,65	16.376.631,99	30.257.435,64

Residui passivi 2017	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	5.372.630,69	19.722,68	5.352.908,01	4.998.057,44	354.850,57	25.990.639,95	26.345.490,52
Titolo 2	2.647.001,11	165.720,10	2.481.281,01	1.283.947,36	1.197.333,65	11.728.229,71	12.925.563,36
Titolo 3	3.932,00	0,00	3.932,00	0,00	3.932,00	0,00	3.932,00
Titolo 4	263.237,20	0,00	263.237,20	263.237,20	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	1.164.197,48	8.775,57	1.155.421,91	418.116,27	737.305,64	4.910.904,37	5.648.210,01
Totale	9.450.998,48	194.218,35	9.256.780,13	6.963.358,27	2.293.421,86	42.629.774,03	44.923.195,89

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	2.785.525,16	1.300.070,10	3.789.834,47	14.205.093,52	22.080.523,25
Titolo 2	3.732,28	0,00	151.627,10	268.315,84	423.675,22
Titolo 3	166.926,16	2.008.683,29	1.503.045,42	3.155.082,98	6.833.737,85
Totale titoli 1+2+3	2.956.183,60	3.308.753,39	5.444.506,99	17.628.492,34	29.337.936,32
Titolo 4	0,00	900.000,00	101.477,78	2.885.521,41	3.886.999,19
Titolo 5	118.475,20	988.699,41	0,00	481.404,43	1.588.579,04
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	118.475,20	1.888.699,41	101.477,78	3.366.925,84	5.475.578,23
Titolo 9	4.200,00	2.202,75	187.688,04	4.699.237,50	4.893.328,29
Totale	3.078.858,80	5.199.655,55	5.733.672,81	25.694.655,68	39.706.842,84

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	90.793,18	76.747,29	187.310,10	25.990.639,95	26.345.490,52
Titolo 2	32.141,18	931.365,48	233.826,99	11.728.229,71	12.925.563,36
Titolo 3	0,00	0,00	3.932,00	0,00	3.932,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	17.101,00	68.545,43	651.659,21	4.910.904,37	5.648.210,01
Totale	140.035,36	1.076.658,20	1.076.728,30	42.629.774,03	44.923.195,89

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	4.093.445,19	6.966.100,42	10.523.392,79	6.376.868,76	11.554.114,60
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	42.418.570,83	40.924.443,37	39.718.861,84	42.018.605,00	41.442.736,00
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	9,65%	17,02%	26,49%	15,18%	27,88%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2013	2014	2015	2016	2017
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	8.642.704,51	7.345.954,54	6.038.078,59	4.885.317,75	3.713.807,00
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	1.296.749,94	1.297.140,10	1.152.790,38	1.171.455,44	763.788,00
Variazioni da altre cause (+/-)	-0,03	-10.735,85	29,54	-55,31	5,84
Residuo debito finale	7.345.954,54	6.038.078,59	4.885.317,75	3.713.807,00	2.950.024,84

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale (31/12)	7.345.954,54	6.038.078,59	4.885.317,75	3.713.807,00	2.950.024,84
Popolazione residente	24.909	26.026	26.144	26.336	26.295
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	294,91	232,00	186,86	141,02	112,19

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	1.296.749,94	1.297.140,10	216.869,04	1.466.060,62	1.029.289,81
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	30.393.921,49	28.706.098,11	45.017.268,14	44.147.528,60	41.994.205,04
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,27 %	4,52 %	0,48 %	3,32 %	2,45 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	3.064.016,56	Patrimonio netto	108.127.640,74
Immobilizzazioni materiali	107.668.381,40	Conferimenti	32.489.794,98
Immobilizzazioni finanziarie	8.033.918,68	Debiti	10.742.667,53
Rimanenze	87.366,76	Ratei e risconti passivi	114.522,68
Crediti	18.312.145,27		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	14.201.775,50		
Ratei e risconti attivi	107.021,76		
Totale	151.474.625,93	Totale	151.474.625,93

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	2.867.190,05	Patrimonio netto	102.666.758,70
Immobilizzazioni materiali	108.059.985,13	Conferimenti	35.149.826,55
Immobilizzazioni finanziarie	7.607.056,23	Debiti	13.052.681,24
Rimanenze	120.219,72	Ratei e risconti passivi	20.256,14
Crediti	15.826.605,58		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	16.289.589,46		
Ratei e risconti attivi	118.876,46		
Totale	150.889.522,63	Totale	150.889.522,63

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2015
A	Proventi della gestione	(+) 43.923.706,86
B	Costi della gestione	(-) 44.881.656,99
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	4.067.475,21
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	0,00
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	
	20. Proventi finanziari	(+) 57.996,43
	21. Oneri finanziari	(-) 200.716,18
E	Proventi ed oneri straordinari	
	Proventi	(+) 4.357.885,37
	22. Insussistenze del passivo	0,00
	23. Sopravvenienze attive	1.041.521,03
	24. Plusvalenze patrimoniali	3.316.364,34
	Oneri	(-) 3.583.113,16
	25. Insussistenze dell'attivo	1.880.454,33
	26. Minusvalenze patrimoniali	8.856,12
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	5.300,00
	28. Oneri straordinari	1.688.502,71
Risultato economico d'esercizio		-325.897,67

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2017)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	8.887.110,00	8.812.602,00	8.812.602,00	8.812.602,00	8.812.602,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	8.626.102,00	8.405.801,00	8.199.475,00	8.210.558,70	8.208.665,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	19,12 %	20,08 %	19,16 %	16,91 %	17,61 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per il personale	8.626.102,00	8.405.801,00	8.199.475,00	8.362.145,00	8.362.145,00
Popolazione residente	24.909	26.026	26.144	26.336	26.295
Spesa pro capite	346,30	322,98	313,63	317,52	318,01

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	24.909	26.026	26.144	26.336	26.295
Dipendenti	232	231	227	229	229
Rapporto abitanti/dipendenti	107,37	112,67	115,17	115,00	114,83

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Lavoro a tempo determinato - art. 90	69.300,00	138.600,00

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	1.085.011,00	1.195.766,00	1.136.877,00	1.172.694,00	1.161.760,00

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 **Rilievi della Corte dei conti**

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

Osservazioni della Corte dei Conti sulla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2013.

Richiesta documentazione sui conti giudiziali resi da agenti contabili diversi esercizio 2011.

Richiesta documentazione sui conti giudiziali resi da agenti contabili diversi esercizio 2010.

Nota istruttoria sulla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2013.

Osservazione della Corte dei conti sulla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2012 .

Osservazione della Corte dei conti del 3.4.2014 sulla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2011.

Osservazioni della Corte dei conti del 6.9.2013 sulla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2011.

Deliberazione n. 234/2014 della Corte dei conti sezione regionale di controllo per il Veneto sul rendiconto di gestione 2011.

4.2 **Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 **Azioni intraprese per contenere la spesa**

In ordine al presente punto si fa riferimento all'allegato n. 4.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del dl 112 del 2008?

SI

Il comma 7 dell'art. 76 del d.l. 112/2008 è stato abrogato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114.

Fintanto che la norma è rimasta in vigore, le società hanno rispettato i relativi vincoli di spesa, unitamente all'ente, come certificato dal Collegio dei Revisori del Conto.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

SI

- con delibera di giunta comunale n. 57 dell'11/03/2014 "Legge 147/2013 – limiti normativi alle attività delle società soggette a controllo da parte del comune di Jesolo: atto di indirizzo per limiti assunzionali e retributivi" l'amministrazione comunale ha individuato gli indirizzi in materia di assunzioni e oneri retributivi del personale, da comunicare alle società Jesolo Patrimonio s.r.l., Jtaca s.r.l., Jesolo Turismo S.p.A. e al Presidente del comitato intersociale di controllo analogo della società Alisea S.p.A.;
- con delibere di giunta comunale n. 40 – 41 – 42 – 43 del 03/03/2015, l'amministrazione comunale, nel dare alle società pubbliche Jesolo Patrimonio s.r.l., Jtaca s.r.l., Jesolo Turismo S.p.A. e Alisea S.p.A. gli indirizzi per la predisposizione del budget previsionale 2015, ha ricordato alle stesse di osservare i limiti assunzionali e il contenimento delle spese secondo la normativa vigente;
- con atto di giunta comunale n. 198 del 21/07/2015 "Società pubbliche controllate dal comune di Jesolo: atto di indirizzo per il contenimento della spesa di personale" l'ente ha approvato ulteriori specifici indirizzi per le società in materia di contenimento delle spese di personale, in aggiunta e a modifica di quelli contenuti nella delibera di giunta comunale n. 57 dell'11/03/2014;
- con delibere di giunta comunale n. 26 – 27 – 28 – 29 del 01/03/2016, l'amministrazione comunale nel dare alle società pubbliche Alisea S.p.A., Jesolo Patrimonio s.r.l., Jesolo Turismo S.p.A. e Jtaca s.r.l. gli indirizzi per la predisposizione del budget previsionale 2016, ha ricordato loro di rispettare gli indirizzi operativi ai fini del contenimento della spesa del personale e la normativa vigente in materia di assunzioni di cui alla deliberazione della giunta comunale n. 198 del 21/07/2015;
- con atto di giunta comunale n. 3 del 17/01/2017 "Controlli sulle società controllate e partecipate di primo livello", l'amministrazione comunale ha individuato il dirigente incaricato di controllare l'attività relativa alle assunzioni del personale dipendente svolta dalle società controllate e partecipate di primo livello;

con delibera di giunta comunale n. 25 del 31/01/2017 "Atto d'indirizzo in materia di personale delle società controllate dal comune di Jesolo" l'ente ha approvato gli indirizzi in materia di personale delle società controllate dal comune di Jesolo, indirizzi da applicare a partire dall'esercizio 2017 e fino a diversa decisione espressa con apposito provvedimento

5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

1.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO							
BILANCIO ANNO 2015							
Forma giuridica Tipologia di società	po di attività			Fatturato	Percentuale di	Patrimonio	Risultato di
	A	B	C				
JESOLO PATRIMONIO S.R.L.	011			6.168.983	100%	6.278.250	138.717
JTACA S.R.L.	001	011		3.087.132	100%	733.707	121.281
JESOLO TURISMO S.P.A.	010	011		10.099.780	51%	2.286.498	99.237

1.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO							
BILANCIO ANNO 2015							
Forma giuridica Tipologia di società	po di attività			Fatturato	Percentuale di	Patrimonio	Risultato di
	A	B	C				
ASI - AZIENDA SERVIZI INTEGRATI S.P.A.	013			25.420.137	28,10%	66.096.688	2.315.562
ALISEA - S.P.A.	005			24.716.589	22,40%	2.447.905	82.197
ATVO S.P.A.	004			40.069.024	4,80%	30.976.647	662.591

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

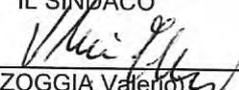
5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)

L'ente, con delibera di Consiglio comunale n. 114 del 28.12.2010, ha provveduto ad effettuare la ricognizione di legge, a seguito della quale nessun provvedimento è stato adottato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 22/03/2017

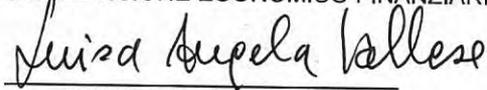
IL SINDACO

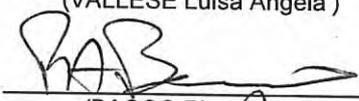

(ZOGGIA Valerio)

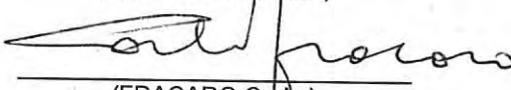
Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

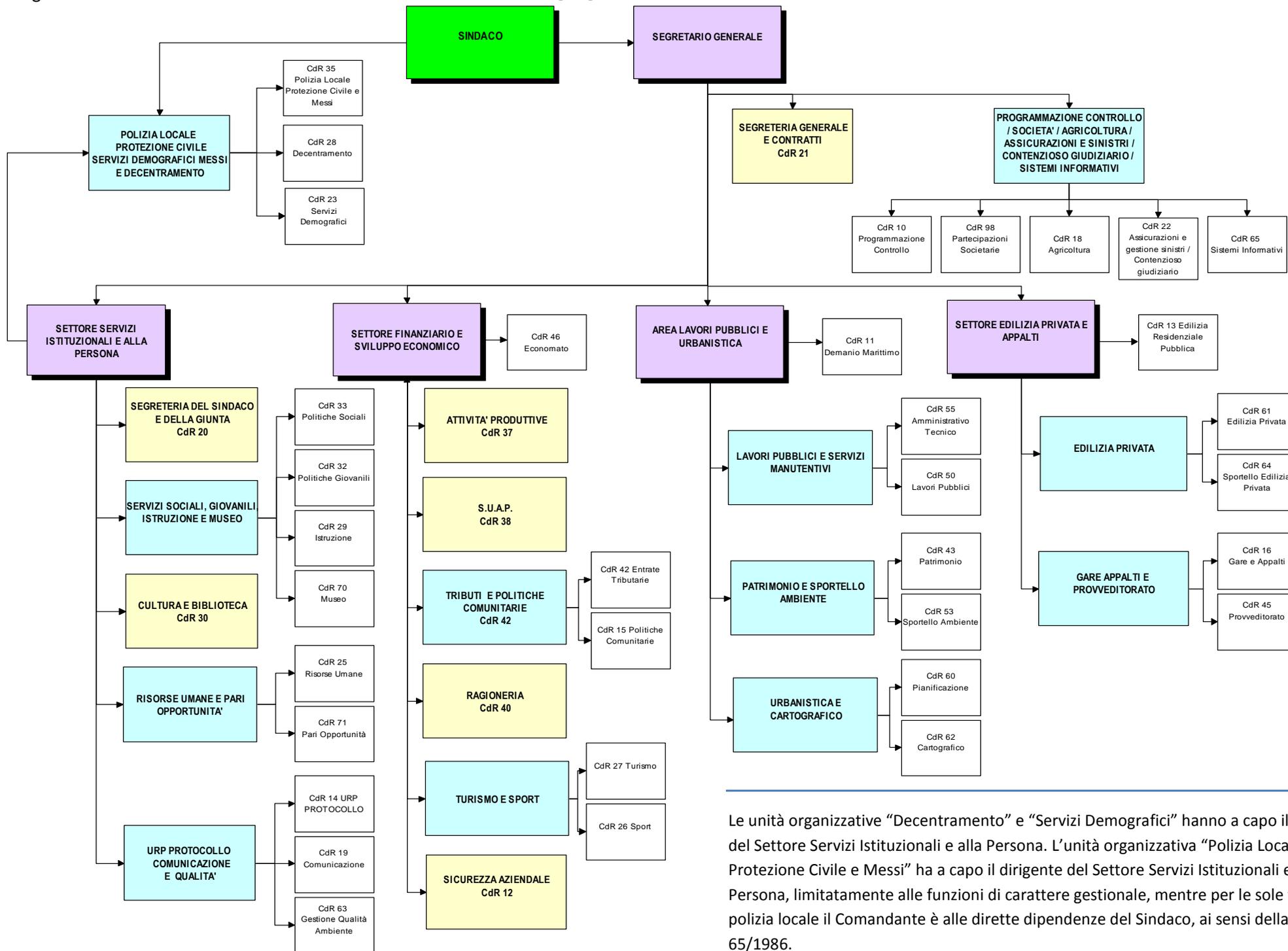
Li, 29/03/2017

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(VALLESE Luisa Angela)


(BACCO Piera)


(FRACARO Carlo)



Le unità organizzative “Decentramento” e “Servizi Demografici” hanno a capo il dirigente del Settore Servizi Istituzionali e alla Persona. L’unità organizzativa “Polizia Locale, Protezione Civile e Messi” ha a capo il dirigente del Settore Servizi Istituzionali e alla Persona, limitatamente alle funzioni di carattere gestionale, mentre per le sole funzioni di polizia locale il Comandante è alle dirette dipendenze del Sindaco, ai sensi della legge n. 65/1986.

allegato 2

3.1.1 Controllo di gestione

Indicare i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo con riferimento ai seguenti servizi/settori:

Personale – lavori pubblici – gestione del territorio - Istruzione pubblica – ciclo dei rifiuti – sociale - turismo

L'Amministrazione comunale ha programmato i propri obiettivi e le proprie attività sulla base del programma politico amministrativo del sindaco declinato nelle linee programmatiche 2012-2017 presentate al consiglio comunale in data 13 settembre 2012, deliberazione n. 61.

Il programma ha individuato gli obiettivi generali da perseguire nel periodo 2012-2017 suddiviso in 10 aree strategiche. La pianificazione strategica è parte integrante del sistema di programmazione e controllo dell'ente.

PERSONALE

Per quanto riguarda il settore della gestione del personale, il programma di mandato prevedeva il seguente obiettivo:

ST1002 - Assicurare la qualità dei servizi, rispetto ad una normativa sulla spesa pubblica sempre più restrittiva e che prevede una riduzione sempre maggiore di fondi e di risorse umane occupate nella pubblica amministrazione locale, attraverso la revisione e l'adeguamento della struttura organizzativa.

A partire dall'anno 2012 (delibera di giunta comunale n. 7/08/2012 n. 225) la programmazione del fabbisogno di personale è stata preceduta dalla rilevazione annuale delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001. Il processo di riorganizzazione è iniziato con la delibera di giunta comunale n. 177 del 19 giugno 2012 attraverso la riduzione del numero di dirigenti da 6 a 4 e il taglio dei posti in dotazione organica da 252 (dotazione approvata con delibera di giunta n. 304 del 01.12.2011) a 229 con deliberazione di giunta comunale n. 98 del 14.04.2015.

Nel corso del mandato sono stati attivati nuovi servizi e si è ottemperato alle sempre maggiori nuove competenze impiegando lo stesso personale attraverso specifici progetti, anche intersettoriali.

OPERE PUBBLICHE E VIABILITÀ

In questa area strategica, il programma di mandato prevedeva i seguenti obiettivi:

- ST0701 - Completare le opere già in fase di attivazione rendendole fruibili ai cittadini, in particolare marciapiedi, piste ciclabili, manutenzione degli edifici scolastici.
- ST0702 - Rivedere il piano urbano del traffico, necessario per ottimizzare la gestione del sistema di trasporto pubblico stradale, migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza, ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, ottimizzando i flussi di traffico privato sulla base della progettualità urbanistica e della mobilità turistica.
- ST0703 - Programmare le opere del mandato compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili dopo le operazioni per il rispetto del patto di stabilità con particolare attenzione alle priorità rilevate sul territorio e contemperando le particolari esigenze di ogni singola area della città.

Le scelte dell'amministrazione comunale in materia di strade e viabilità sono state fortemente condizionate dai vincoli imposti dal patto di stabilità, ciononostante sono stati portati a compimento alcuni importanti interventi previsti da accordi di programma sottoscritti con la Città Metropolitana e la Regione, mentre le restanti risorse disponibili sono state destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali, alla loro messa in sicurezza e alla cura del verde pubblico.

Sono stati completati i lavori di adeguamento della rotonda "Picchi" ed è stato realizzato un allargamento della sede stradale di Via Roma Destra per permettere la svolta in via Nausicaa; inoltre sono stati effettuati lavori di straordinaria manutenzione sul ponte "Spano" nell'ambito del ripristino della Litoranea Veneta.

Molte strade comunali sono state oggetto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con lavori di asfaltatura, di sistemazione dei marciapiedi, di rifacimento dei sottoservizi, di installazione di guard rail, di messa in sicurezza di passaggi pedonali con l'installazione di portali luminosi.

Attraverso la società partecipata Jesolo Patrimonio, sono stati eseguiti lavori di manutenzione stradale, dei marciapiedi e delle piste ciclabili, con eliminazione di dossi e contenimento delle radici dei pini. Contemporaneamente si è provveduto alla cura del verde pubblico e dei 7 parchi cittadini.

Per quanto riguarda le altre opere pubbliche, nel corso del mandato amministrativo sono state portate a compimento alcune importanti realizzazioni che hanno migliorato i servizi e la qualità della vita nella nostra città:

- Nuovo commissariato di Polizia, una sede accogliente, caratterizzata da dotazioni ad alta tecnologia, contribuisce alla sicurezza e al decoro della città. L'amministrazione comunale ha contribuito con una cifra importante, 2.000.000 di euro.
- Nuovo bocciodromo comunale.
- Realizzazione impianto videosorveglianza "Jesolo Città sicura".
- Installazione pensiline ATVO lungo via Ca' Gamba, via Mameli e via Oriente.
- Riqualficazione dell'impiantistica e sostituzione delle caldaie degli alloggi del condominio "Piave".
- Nuovo Centro Servizi per anziani con 120 posti letto, realizzato dalla Cooperativa Universiis vincitrice del bando, che ne curerà anche la gestione.

Lo sblocco del patto di stabilità previsto dalla finanziaria 2015 ha permesso di realizzare diversi interventi già progettati e di avviare la realizzazione di altri che attendevano da tempo. Sono già stati realizzati:

- Copertura della palestra della scuola Michelangelo
- Rifacimento del tetto della scuola Munari
- Ristrutturazione dei bagni della scuola Marco Polo
- Manutenzione straordinaria alla scuola Verga
- Sostituzione serramenti e ristrutturazione centrale termica scuola D'annunzio
- Ristrutturazione centro cottura comunale
- Installazione guard rail via Codone e via Moriglione
- Sistemazione incrocio tra via Vivaldi e via Donizetti
- Messa in sicurezza passaggio pedonale in via Nazario Sauro
- Asfaltatura varie strade comunali
- Risanamento conservativo stadio Antiche Mura

Sono in fase di appalto e realizzazione:

- Sistemazione completa della viabilità del "Villaggio Ciano" e il restyling di piazza del Granatiere a Cortellazzo.
- Manutenzione straordinaria del PalaArrex
- Manutenzione straordinaria alloggi comunali via Ortiz e via Correr
- Costruzione nuova palestra scuola Rodari

La revisione del piano urbano del traffico è stata invece incorporata nelle attività del PAT.

URBANISTICA ED EDILIZIA

- ST0801 - Individuare strategie di Pianificazione Territoriale per far crescere la città, migliorare la qualità di vita dei cittadini, rendendola, nel contempo, sempre più attraente per il turismo, fulcro dell'economia del territorio.
- ST0802 - Proseguire il complesso lavoro di collaborazione con Regione Veneto per coordinare i contenuti del Piano Paesaggistico necessario per il superamento della fase critica conseguente alla sentenza che ha definitivamente statuito l'esistenza del vincolo paesaggistico lungo la costa marina. L'attività amministrativa sarà improntata alla ricerca di soluzioni condivise e sostenibili con Soprintendenza, Ministero e Regione che consentano di portare a conclusione i procedimenti avviati.
- ST0803 - Miglioramento dei tempi di adozione/approvazione degli strumenti urbanistici e della loro attuazione. Adeguamento delle procedure relative alle pratiche edilizie per contenere i tempi di rilascio dei permessi.

IL NUOVO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

L'elaborazione del nuovo PRG del Comune di Jesolo, ora suddiviso in Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI) in attuazione della L.R. 11/2004, grazie all'adozione in consiglio comunale con

delibera n. 108 del 30 novembre 2016, in copianificazione con la Città Metropolitana, è giunta alla fase di pubblicazione del piano e la presentazione delle osservazioni.

L'unità organizzativa urbanistica ha gestito gli incontri con i vari uffici comunali e con le associazioni portatrici di rilevanti interessi sul territorio, nonché con singoli promotori di proposte rilevanti per lo sviluppo della città, fino all'assemblea pubblica del 23/09/2013. Inoltre ha redatto il quadro conoscitivo per l'elaborazione delle tavole e delle norme del piano, ed è stata portata a termine l'individuazione delle linee guida strategiche nel documento conclusivo sugli esiti della concertazione-partecipazione, approvato con delibera di giunta comunale n. 315 del 12/11/2013.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO DEL VENETO (PTRC): PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE D'AMBITO DENOMINATO "ARCO COSTIERO ADRIATICO LAGUNA DI VENEZIA E DELTA DEL PO" (PPRA)

Con il convegno finale a Jesolo il 2 dicembre 2013 sono stati definiti gli obiettivi di qualità paesaggistica per disegnare e garantire equilibri tra tutela, trasformazione e valorizzazione del territorio.

E' stato sottoscritto in data 26/02/2014 un protocollo d'intesa tra la Regione Veneto, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e i comuni di Jesolo, Quarto d'Altino e Codevigo per l'implementazione del quadro conoscitivo del PAT in adeguamento ai contenuti dell'art. 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. La delibera di Giunta regionale n. 2619 del 29 dicembre 2014 ha approvato i progetti e assegnato i contributi ai comuni per finanziare gli studi presentati, come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto. In parallelo si è conclusa una prima verifica di ricognizione dei vincoli paesaggistici esistenti sul territorio comunale.

PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"

L'attività di pianificazione del Piano di Gestione del sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna", giunta ad approvazione alla fine del 2012 e che ha validità per il periodo 2012-2018, è sottoposto a monitoraggio e aggiornamento periodico per la sua attuazione. Sono state seguite le attività di coordinamento tra i nove comuni di gronda che come Jesolo collaborano attivamente producendo materiale documentale e proposte su questo particolare e complesso ambito e partecipando a numerosi incontri del Comitato di Pilotaggio, con il compito di svolgere le attività di coordinamento tra i soggetti responsabili del sito. Pertanto la collaborazione al "Piano-Progetto per la valorizzazione del paesaggio e della cultura lagunare", come attività prevista nel piano di gestione e finanziato dal MIBACT si è conclusa con la presentazione del progetto sul Sile.

EDILIZIA PRIVATA - ERP

"Motore" dell'attività edilizia presente sul territorio è l'ufficio Edilizia Privata, che sconta nella mole di lavoro da affrontare non solo la presenza di uno strumento urbanistico generale (piano regolatore) ancora giovane e ricco di opportunità in termini di trasformazione del territorio, ma anche l'approvazione della recente normativa regionale a sostegno del settore edilizio che è l'ormai famoso "piano casa" della Regione Veneto, iniziato nel 2009 con la legge 14 ed ormai alla sua terza edizione, peraltro di recente prorogata fino a tutto il 2018. I cantieri presenti sul territorio lo dicono, così come i numeri che riassumiamo:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Procedimenti ufficio edilizia	2800	2952	2767	2717	2980

Questi 5 anni hanno visto l'ufficio, peraltro alle prese con un periodico calo di personale per malattia e maternità, impegnato in alcune varianti al regolamento edilizio, e nell'adeguamento costante ad una normativa che in questo settore appare in continua evoluzione e volta ad una sempre maggiore ed auspicabile semplificazione dei procedimenti; è stata inoltre avviata l'informatizzazione mediante l'acquisto di un software che a breve verrà messo in funzione per la presentazione on line delle pratiche edilizie, cominciando dalla recente novità legislativa, la "Segnalazione certificata di agibilità", che consentirà al tecnico di attestare l'agibilità del fabbricato, senza attendere il rilascio di alcun certificato da parte del comune, in linea con una tendenza del legislatore ad aumentare i procedimenti edilizi che implicano una maggiore assunzione di responsabilità della ditta e del tecnico e non si concludono con rilascio di un provvedimento da parte del comune. Altra tendenza, il cui processo di adeguamento è da tempo in corso, è quella all'uniformità degli strumenti utilizzati, a partire dalla modulistica unificata, già adottata, ed ora anche con il regolamento edilizio che a breve dovrà essere adeguato allo schema di regolamento unificato nazionale. E' in corso inoltre la messa a punto di un protocollo d'intesa con la Soprintendenza di Venezia per l'esame mediante conferenza di servizi delle numerosissime istanze aventi ad oggetto interventi che ricadono in ambito soggetto a vincolo, procedura

che porterà senz'altro ad una semplificazione e velocizzazione del procedimento oltre che ad una possibilità di confronto immediato sulle problematiche istruttorie sollevate.

Per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica, in questi 5 anni l'ufficio ha provveduto allo scorrimento delle graduatorie, potendo così soddisfare alle richieste dei cittadini che cercavano un lotto di terra sul quale costruire la propria casa oppure di avere la possibilità di acquistare un alloggio già finito; inoltre, l'ufficio ha anche portato avanti il progetto di stesura, modificandolo totalmente, del nuovo regolamento che sta per essere approvato, ed il cui scopo è quello di ottenere una maggiore snellezza nella sua attuazione, poiché il testo originale risulta essere pesante, di difficile attuazione e comprensione, rendendo la sua applicazione molto complessa nella pratica, anche a fronte delle nuove sopraggiunte esigenze dei cittadini. Le nuove modifiche prevedono delle sanzioni in caso di inosservanza della norma da parte di soggetti coinvolti, ma prevedono anche una calmierazione dei prezzi, troppo alti per questo tipo di edilizia residenziale pubblica. Il nuovo regolamento prevede una gestione dei terreni e degli alloggi destinati all'edilizia residenziale pubblica del tutto diversa e l'Ente avrà come funzione quella di mediatore, con il compito di ridurre e controllare i prezzi di cessione, nella massima trasparenza.

SOCIALE

- ST0101 - Individuare e accogliere iniziative per favorire il lavoro, per aumentare la residenza e i servizi per chi abita a Jesolo.
- ST0102 - Difendere il diritto dei residenti ad acquistare una casa a prezzi accessibili, trovando le forme opportune per calmierare i prezzi, che sono tutt'ora un freno al possibile aumento dei residenti.
- ST0103 - Monitorare e migliorare i servizi alla persona, adeguandoli alle mutate esigenze economiche e territoriali.
- ST0104 - Salvaguardare i servizi destinati alle famiglie, centro della vita sociale; di fronte ad una crescente domanda di servizi alla persona, la famiglia va sostenuta nei suoi compiti di cura nei confronti dei minori ed anziani, agevolando in particolare le madri lavoratrici.
- ST0105 - Prevenire il disagio giovanile con interventi mirati.
- ST0106 - Continuare nella battaglia e nel confronto affinché la nostra struttura ospedaliera possa continuare ad erogare il massimo delle prestazioni.

Nell'attuale contesto socioeconomico, caratterizzato dalla precarizzazione del lavoro, dall'impoverimento dei cittadini e delle famiglie, dalla scomposizione delle famiglie, dal pluralismo culturale ed etnico, i comuni si trovano ad affrontare una duplice sfida, generata dalla crescita della domanda per effetto della crisi economica che ha ampliato la platea dei potenziali destinatari della rete di interventi dei servizi sociali e dalla contemporanea e progressiva riduzione delle risorse a disposizione dei comuni.

Molti segnali inducono a ritenere che l'attuale sistema di welfare non sia adeguato ai nuovi processi sociali e ai bisogni che emergono nonché ai compiti assegnati alla famiglia, che anche nella società attuale conserva il ruolo di istituzione sociale in grado di mobilitare risorse per fronteggiare il bisogno.

L'attività dell'assessorato si è posta l'obiettivo di mantenere la famiglia al centro della vita sociale, sostenendola nei suoi compiti di cura nei confronti di minori e anziani.

La scelta conseguente è stata quella di mantenere e migliorare un sistema di azioni di sostegno articolato e consolidato, garantendo, nonostante le difficoltà incontrate per far quadrare il bilancio, le risorse necessarie per finanziarlo, anzi con l'istituzione del "Fondo per sostegno e azioni di rilancio" le risorse destinate al *welfare locale* sono state incrementate, conferma indiscutibile della volontà dell'amministrazione di venire in aiuto a chi si è trovato in maggiori difficoltà a causa della crisi economica che si trascina dal 2008/2009.

I servizi sono stati garantiti senza incrementi di costi o tariffe per gli utenti, in modo da non pesare ulteriormente sui bilanci familiari.

SERVIZI ALLA FAMIGLIA E ALLA PERSONA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ANZIANI

- Assistenza domiciliare: destinato a persone parzialmente autosufficienti. Il servizio comprende la fornitura di pasti, il riassetto della casa, lavaggio della biancheria, igiene personale, disbrigo pratiche.
- Progetto mobilità: garantisce gli spostamenti alle strutture ambulatoriali per persone con limitata autonomia motoria. Inoltre la Carta d'Argento garantisce alle persone ultrasessantenni sconti sui biglietti ATVO.
- Impegnativa di cura, sostegno regionale non autosufficienti: il settore Politiche Sociali gestisce le richieste per l'accesso ai fondi regionali destinati a sostenere economicamente le famiglie che assistono a domicilio familiari non autosufficienti.

- Interventi a favore dei diversamente abili: l'amministrazione comunale contribuisce alle spese di gestione del centro di lavoro per persone disabili "Il Girotondo", ospitato in una struttura comunale a Ca' Fornera. Inoltre garantisce l'ospitalità a disabili in strutture protette. Infine gestisce le richieste di contributo per l'abbattimento di barriere architettoniche finanziate dalla Regione.
- Sostegno al reddito delle famiglie: il servizio sociale sostiene le famiglie attraverso l'erogazione di contributi economici che vanno a integrare il sistema di provvidenze economiche erogate da altri soggetti pubblici o privati.
- Progetto protesi dentarie: consente ai nuclei familiari meno abbienti di accedere a servizi dentistici a prezzi calmierati.
- Interventi a sostegno del pagamento del canone di affitto: il servizio sociale gestisce le richieste di contributo finanziate con il "Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione". L'amministrazione incrementa le risorse del Fondo Nazionale con risorse proprie.
- Assegnazione alloggi edilizia popolare: il servizio gestisce le assegnazioni di alloggi popolari (sono circa 200) tramite bando.
- Sostegno accoglienza in residenze protette per anziani: l'amministrazione sanitaria interviene nel pagamento delle rette di persone inserite in strutture protette e prive dei mezzi per provvedere in proprio.
- Attività ricreative di promozione del benessere degli anziani: l'amministrazione comunale organizza annualmente soggiorni climatici e termali, le terme in giornata a Bibione e tour di alcuni giorni. Il budget annuale messo a disposizione dall'assessorato ha garantito la possibilità di soggiorno a costi contenuti.
- Centro Diurno per la terza età: favorisce e promuove la socializzazione di persone residenti attraverso la realizzazione di attività ricreative, ludiche, culturali, anche in collaborazione con associazioni del territorio.
- Progetto "orti per gli anziani": sono 16 orti assegnati ogni tre anni tramite un bando pubblico.
- Senior card: riservata a chi ha compiuto 60 anni dà accesso a sconti su determinati prodotti e servizi.

SERVIZI PER L'INFANZIA E I MINORI

- Centro ascolto per il bambino e la sua famiglia: favorisce lo scambio di esperienze tra adulti e operatori;
- Colonia estiva: assicura un servizio alle famiglie impegnate nel lavoro stagionale e un'opportunità di crescita per i ragazzi. 4 turni da 15 giorni con 130/140 ragazzi per turno;
- Sostegno ai Grest: l'amministrazione comunale garantisce un contributo economico alle associazioni che organizzano attività estive per i ragazzi
- Crescere insieme ... una proposta per i genitori: progetto realizzato in collaborazione Aulss 10 V.O., istituto Calvino e D'annunzio, Comitato Età Evolutiva, Associazione Santa Maria Mater Domini propone occasioni di confronto tra genitori ed esperti su tematiche inerenti la crescita dei bambini.
- "I colori nel calamaio": attività pomeridiana di studio assistito con volontari
- "Punti di ascolto": attività realizzata in collaborazione con AULSS 10 e istituti scolastici finalizzata a far emergere eventuali situazioni di disagio
- Tutela minori: l'attività mira a garantire una appropriata accoglienza a favore di bambini e adolescenti che sono inseriti in strutture tutelari, anche a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile.

FONDO PER SOSTEGNO E AZIONI DI RILANCIO.

Con l'istituzione del "Fondo per sostegno e azioni di rilancio" l'Amministrazione Comunale si è proposta di migliorare le attività finalizzate a fornire aiuto alle persone e alle famiglie che si ritrovano in difficoltà a causa del perdurare della crisi economica.

In particolare la contrazione del mercato del lavoro ha accentuato fenomeni di disoccupazione e inoccupazione, determinando l'emergere di forme di povertà che coinvolgono anche persone non appartenenti alle consuete categorie di popolazione a rischio e in precedenza in grado di procurarsi un reddito sufficiente al proprio sostentamento.

Le caratteristiche della situazione creatasi e il rischio di un incremento delle situazioni di disagio, non solo economico ma anche sociale e psicologico, hanno indotto l'amministrazione a cercare di superare il mero assistenzialismo economico, puntando a intervenire sulle cause:

- che costituiscono ostacolo all'inserimento socio lavorativo,
- che rendono difficile trovare casa o sostenerne i costi,
- che pesano sulla vita delle famiglie con compiti crescenti di cura nei confronti di minori e anziani.

Contemporaneamente si è pensato di chiedere alla società civile una disponibilità a collaborare per creare una rete di solidarietà che garantisca sostegno a chi è in difficoltà.

L'obiettivo da perseguire è diventato quindi l'affrancamento dei soggetti fragili dalle misure di sostegno sociale ed economico, attraverso la progressiva strutturazione di un progetto complesso e articolato con l'individuazione di quattro aree di intervento: rilancio del lavoro; sostegno all'abitare; sostegno alle famiglie; lavoro di comunità.

Il lavoro: occasioni per restare in gioco

La crisi economica ha visto aumentare il numero di persone che restano prive di occupazione oppure la trovano per periodi brevi, comunque insufficienti ad assicurare il reddito necessario a soddisfare i bisogni primari: mangiare, vestirsi, avere una casa. Sono aumentate di conseguenza le richieste di aiuto economico a cui il Comune deve far fronte e sono aumentate le situazioni che presentano forme di svantaggio sociale.

La complessità di questo intervento ha nel tempo intensificato l'esigenza di affrontare il lavoro unendo più figure professionali e costituendo una sinergia tra la parte sociale e quella educativa. Sono state predisposte delle linee guida che regolassero la prassi operativa da seguire per la presa in carico di ogni singolo caso, sia a livello sociale che educativo, individuando un percorso e una serie di azioni che potessero aumentare il livello di efficacia e efficienza dell'intervento di sostegno messo in atto con ciascun utente.

Nel corso di questi cinque anni sono state adottate diverse soluzioni per aiutare le persone a reinserirsi nel mondo del lavoro, cercando di individuare per ogni caso il percorso più idoneo per uscire dalla situazione di difficoltà:

- Il lavoro su misura

Le persone sono state aiutate a muoversi con autonomia nel complesso mondo della ricerca di lavoro, attraverso soluzioni personalizzate che prevedevano vari passi: ascolto, costruzione di una relazione educativa; progettazione individualizzata (supporto e orientamento alla ricerca lavorativa e alla eventuale ricerca abitativa; supporto motivazionale; momenti di formazione per l'acquisizione di strumenti utili alla ricerca lavorativa; feedback e momenti di valutazione); lavoro di équipe con personale educativo e socioassistenziale.

- Tirocini reinserimento lavorativo

Previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Città Metropolitana, sono stati attivati con la collaborazione del Centro per l'Impiego di Jesolo tirocini di reinserimento lavorativo interamente finanziati dall'amministrazione comunale che hanno permesso alle persone interessate di riprendere contatto con il mondo del lavoro, di percepire un reddito se pur modesto.

- Servizio di apertura, custodia, pulizia, chiusura parchi cittadini

Il servizio è stato attivato nell'ottobre 2013 ed è tutt'ora attivo e prevede la gestione dei servizi di apertura, chiusura, sorveglianza e pulizia dei parchi comunali e il servizio di apertura, chiusura e sorveglianza del Centro Diurno della terza età "S. Pertini". I parchi interessati sono sette: Parco Europa, Parco Educazione stradale, Parco Trieste, Parco Grifone, Parco Pegaso, Parco Merville e Parco "Diritti dei Bambini". Ha coinvolto finora n. 30 persone che sono state impiegate per almeno 6 mesi, percependo un regolare reddito. La cooperativa affidataria del servizio al fine di offrire maggiori opportunità lavorative e formative agli utenti che si rivolgono al Comune si è inserita nella rete territoriale locale, da un lato cercando di implementare la rete già esistente e dall'altro rilevando i fabbisogni professionali e formativi del territorio.

- Servizio assistenza attraversamenti pedonali

Il servizio prevede l'assistenza in concomitanza di sei attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole. Per assicurarli sono state impiegate 14 persone per 9 mesi. Questo percorso di occupazione è stato rivolto a persone svantaggiate/deboli in carico al Servizio Sociale.

La casa, promuovere l'abitare sociale nelle comunità locali

Gli interventi realizzati nell'ambito del "Fondo per sostegno e azioni di rilancio" per aiutare le persone in difficoltà nella ricerca e reperimento di una abitazione hanno dovuto fare i conti con una situazione complessa e irta di difficoltà: negli anni recenti è aumentato e si è diversificato il bisogno di locazione a costi calmierati, estendendosi a fasce sempre più ampie di popolazione a causa dell'evoluzione di alcune dinamiche sociali ed economiche (carriere lavorative discontinue, flussi migratori, famiglie monoparentali) e dell'incremento dei prezzi di mercato rispetto al potere di acquisto delle famiglie.

Ci si è mossi lungo 4 linee di intervento:

- Contributi economici a sostegno del pagamento degli affitti
- Assegnazione di alloggi popolari

- Ricerca di alloggi a prezzi sostenibili per gli affittuari (data base appartamenti)
- Coabitazioni, in modo da suddividere la spesa tra gli utenti

La famiglia al centro della vita sociale

Particolare attenzione è stata dedicata agli interventi destinati a persone anziane non autosufficienti: stare di fronte alle situazioni di malattia di una persona cara non è sempre facile: il progetto “Vecchio Io?” è stato elaborato per sostenere i bisogni di chi si prende cura di persone non autosufficienti e delle persone non autosufficienti, ponendo particolare attenzione a situazioni di solitudine ed emarginazione, coinvolgendo anche i familiari nel percorso di aiuto.

L’attività si è svolta presso il Centro Pertini e si è realizzata attraverso laboratori ludico/ricreativi finalizzata a mantenere il più a lungo possibile l’autonomia fisica, psichica e relazionale dell’anziano; parallelamente sono stati realizzati incontri con i familiari presso la sede municipale, con lo scopo di promuovere “l’auto aiuto” su tematiche ed esperienze luttuose, sostenere e condividere le difficoltà nella cura del proprio caro in situazioni di malattia degenerativa ed esperienze di tempo libero.

Nel Comune di Jesolo le famiglie che assistono persone non autosufficienti a domicilio e a favore delle quali è stata disposta l’assegnazione di una impegnativa di cura domiciliare sono mediamente 135.

Le buone collaborazioni intraprese negli anni scorsi hanno permesso di consolidare rapporti privilegiati con diverse aziende del territorio, in particolare la Coop Consumatori Nordest di Jesolo (Coop Alleanza 3.0): tramite la campagna “Vantaggi per la comunità anno 2013/2014” sono stati raccolti € 3.780,00, che sono stati trasformati in buoni spesa del valore di € 10,00 cadauno per la realizzazione di due iniziative: Bando Attiva Giovani: giovani studenti universitari hanno supportato nello studio ragazzi che avevano qualche difficoltà; Bando Attiva Giovani nell’assistenza a famiglie in difficoltà.

Sportello volontariato: Aperto due volte alla settimana presso la sede del Centro Diurno, per cercare e coordinare volontari da inserire nelle diverse attività presenti sia nell’ambito comunale che nel territorio. Hanno aderito allo sportello n. 15 volontari.

Una comunità solidale

Il coinvolgimento della comunità nelle attività che fanno capo al “Fondo” è sicuramente uno dei risultati più importanti conseguiti in questi anni di impegno intenso e costante. E’ il segno tangibile che la scelta di destinare risorse del nostro bilancio per aiutare le persone che si trovano ad affrontare difficoltà economiche ma sono decise ad affrontarle per affrancarsi dall’aiuto pubblico è condivisa dalla collettività.

Tale attività si è proposta l’obiettivo di costituire una rete solidale ed integrata tra i cittadini, singoli o in forma associata, gli enti e le istituzioni che fanno parte di un determinato territorio per contribuire, con l’apporto e le competenze di tutti, a superare le condizioni di disagio sociale che vi sono presenti.

Da diversi anni, su proposta degli operatori dei servizi sociali, anche gli enti Caritativi jesolani si sono convenzionati con la Fondazione Banco Alimentare, una Onlus italiana che si occupa della raccolta di generi alimentari e del recupero delle eccedenze alimentari della produzione agricola e industriale (specificatamente riso, pasta, olio d’oliva, latte), e della loro redistribuzione a strutture caritative sparse sul territorio che svolgono un’attività assistenziale verso le persone più indigenti.. Questa convenzione permette la redistribuzione di alimenti a lunga scadenza a un numero di persone presenti nel nostro territorio.

I beneficiari del pacco alimentare devono essere adulti e famiglie con minori in condizioni di estremo disagio materiale: i nuclei familiari assistiti sono circa 250.

Banco Alimentare: l’Amministrazione Comunale sostiene l’iniziativa del Banco Alimentare organizzando i volontari che partecipano alla raccolta di alimenti nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare. Nel corso di questi anni è aumentato il numero di volontari che partecipano (80 persone), dei supermercati coinvolti (8) e dei kg di alimenti raccolti (4904 kg nel 2016).

Buoni spesa per prodotti freschi e per la prima infanzia: L’iniziativa è finalizzata a sostenere le famiglie che si trovano in difficoltà attraverso la distribuzione di buoni spesa per l’acquisto di generi alimentari freschi e prodotti per la prima infanzia in quanto prodotti che normalmente hanno un’incidenza nel bilancio familiare rilevante, spendibili presso quattro supermercati.

Buoni spesa per prodotti a lunga scadenza: I buoni sono utilizzati dalla Caritas San Giovanni Battista per l’acquisto di prodotti primari ad integrazione dei prodotti che vengono redistribuiti dalla Fondazione Banco Alimentare così da garantire un maggior vantaggio di prodotti. In particolare viene data attenzione ad alimenti di lunga scadenza, prodotti per l’infanzia, prodotti per l’igiene personale e ambientale, acquisto di farmaci.

Banco farmaceutico: questa iniziativa ha permesso la raccolta di farmaci poi distribuiti a famiglie indigenti.

Buoni frutta: buoni spesa offerti da una ditta che opera nel settore ortofrutta utilizzabili per l'acquisto di frutta fresca.

ISTRUZIONE PUBBLICA

- ST0201 - Garantire il diritto allo studio, mantenendo anche il livello dei servizi erogati con valutazione delle mutate esigenze territoriali e formative

La piena attuazione del diritto all'istruzione ha rappresentato uno degli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, in quanto costituisce lo strumento attraverso il quale la comunità progetta il proprio futuro e la propria crescita e offre a tutti i suoi cittadini gli strumenti per integrarsi a pieno titolo nella società.

Proprio per questa ragione non è mai venuta meno la costante e persistente sollecitudine verso il sostegno alla scuola e alle famiglie con figli che frequentano la scuola. In particolare servizi essenziali come il trasporto scolastico e la mensa sono stati mantenuti senza incrementi di costi per le famiglie.

Contemporaneamente grande attenzione è stata riservata alla manutenzione degli edifici scolastici ed al loro adeguamento funzionale alle esigenze della comunità scolastica: edifici funzionali, accoglienti e sicuri rappresentano la prima condizione per garantire il diritto allo studio. Inoltre gli interventi di manutenzione realizzati in questi anni hanno permesso di ottenere risultati significativi in termini di risparmio energetico, riducendo i costi di gestione e rendendo disponibili risorse per realizzare ulteriori lavori di miglioramento e di manutenzione ordinaria.

- Contributi per il funzionamento degli istituti comprensivi: annualmente viene erogato un contributo per le spese di funzionamento degli istituti.
- Libri gratuiti alla scuola primaria: ai bambini iscritti a frequentare la scuola primaria i libri vengono assegnati gratuitamente.
- Contributo statale-regionale buoni libri: l'amministrazione comunale cura l'istruttoria per l'assegnazione del contributo per l'acquisto di libri destinato a studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado che risultino appartenere a fasce economiche ISEE predeterminate.
- Borse studio comunali per merito: l'amministrazione comunale assegna annualmente 12 borse di studio a studenti meritevoli.
- Mensa scolastica: il servizio mensa è fornito agli studenti dei due istituti comprensivi e delle scuole dell'infanzia paritarie. L'amministrazione comunale sostiene una parte del costo.
- Trasporto scolastico: il servizio di trasporto scolastico è gestito da Jtaca e comprende anche il servizio di visite di istruzione. L'amministrazione comunale sostiene una parte del costo.
- Sostegno ai piani scolastici per l'offerta formativa: l'amministrazione comunale contribuisce al finanziamento dei Piani dell'Offerta Formativa con propri fondi.
- Contributi per l'acquisto di libri a valenza triennale per gli iscritti alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado: l'intervento è interamente finanziato con fondi comunali e prevede l'erogazione di un bonus per l'acquisto di libri a valenza triennale.
- Progetto IN&OUT: realizzato a favore dei ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado ed è finalizzato a rafforzare l'accettazione ed il rispetto delle diversità.
- Progetto "Piedibus": rappresenta un modo divertente per raggiungere la scuola a piedi accompagnati da genitori volontari.
- Sostegno attività scuole dell'infanzia paritarie: le scuole materne private svolgono un importante ed apprezzato servizio educativo, sono sostenute con contributi per le spese di gestione. Questo permette di contenere le rette che devono pagare le famiglie.
- Sostegno servizi prima infanzia: l'attività degli asili nido è stata sostenuta con l'assegnazione di contributi per le spese di gestione. Questo permette di contenere le rette che devono pagare le famiglie.

CICLO DEI RIFIUTI

- ST0805 - Sensibilizzare le persone al rispetto dell'ambiente e alla tenuta di comportamenti corretti nella gestione dei rifiuti.

La gestione del ciclo dei rifiuti è stata affidata alla società pubblica Alisea Spa, alla quale ogni anno sono stati erogati specifici indirizzi tesi al raggiungimento dell'obiettivo strategico.

L'operato di Alisea negli ultimi anni è stato quindi caratterizzato da un'intensa attività su molteplici fronti con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e rendere i cittadini più responsabili e consapevoli del fatto che il rispetto per l'ambiente passa anche da una buona gestione dei propri rifiuti.

Sul fronte dei servizi di raccolta i principali interventi sono stati:

- l'introduzione della raccolta nell'area del mercato di piazza Kennedy ad Aprile 2016, grazie alla quale nell'arco di nove mesi sono state raccolte 35,20 tonnellate di rifiuto, di cui 31,60 tonnellate differenziate ed avviate a recupero, destinando quindi all'impianto di smaltimento solo 3,60 tonnellate di rifiuto secco non riciclabile; la raccolta differenziata relativa a questo servizio è stata pari al 90%.
- l'espansione del servizio di raccolta differenziata porta a porta nella zona industriale e artigianale di Jesolo Lido, lungo via Roma Destra fino al confine con Cavallino-Treporti, con lo svolgimento di 4 incontri informativi per le utenze coinvolte alle quali sono stati consegnati i contenitori personali;
- l'introduzione della nuova modalità di conferimento del secco non riciclabile con contenitori a calotta in alcune zone sperimentali di Jesolo Lido (zone piazza Trieste e zona piazza Milano);
- una generale riorganizzazione del posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, aumentando il numero delle isole ecologiche e potenziando quelle esistenti.

Sul fronte dell'attività di informazione e sensibilizzazione, è stato determinante l'avvio del servizio di controllo ambientale sul territorio istituito per arginare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della mancata differenziazione: l'installazione di 6 telecamere - con controllo da remoto via GSM e di 11 fototrappole portatili a batteria controllate giornalmente - e l'istituzione del servizio di Ispettore Ambientale Volontario in rinforzo all'attività dell'Ispettore Ambientale, hanno portato all'emissione di 161 verbali dal 1° settembre 2015 a fine gennaio 2017; grazie a queste attività di controllo sul territorio si è rilevata una cospicua riduzione del fenomeno dell'abbandono rifiuti.

L'attività di comunicazione ambientale è stata sviluppata anche attraverso un approccio più creativo con il Progetto dedicato ai bambini delle scuole primarie e con l'aggiornamento costante della pagina *social* di Alisea, attraverso la quale vengono divulgati messaggi informativi di carattere sia educativo che istituzionale.

% raccolta differenziata				
Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
37,55%	42,09%	39,29%	44,10%	50,28%

TURISMO

- ST0301 - Migliorare la qualità e la varietà dell'offerta turistica.
- ST0302 - Proteggere, sostenere e promuovere il turismo, rilanciando l'immagine di Jesolo a livello internazionale e migliorando il sistema dell'offerta: le offerte dei singoli operatori devono integrarsi all'interno di un sistema capace di offrire un prodotto percepito ed apprezzato complessivamente.
- ST0303 - Valorizzare le diverse risorse disponibili dalle quali dipende la capacità attrattiva di un territorio e l'apprezzamento dei fruitori (oltre al mare e alla spiaggia devono concorrere le risorse naturali, storico-culturali, testimoniali, commerciali, gastronomiche). La capacità attrattiva viene inoltre garantita dalle competenze maturate dagli operatori, espresse attraverso la qualità dei servizi offerti, tanto a livello aziendale quanto di sistema. La sinergia pubblico-privato può così condurre la nostra città ad ottimi risultati.

La legge regionale n. 11/2013 ha previsto profonda modificazione nelle competenze e nei compiti relativi alla gestione del turismo e ha comportato il superamento di alcuni passaggi di notevole complessità.

Costituzione dell'OGD JesoloVenice, acronimo che sta per Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica, un organismo composto da soggetti privati il cui compito è creare sinergie e forme di cooperazione

tra soggetti pubblici e privati nello sviluppo dei prodotti turistici per rafforzare il sistema dell'offerta e conseguire una gestione unitaria delle funzioni di informazione, accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dei prodotti turistici della località.

Elaborazione del DMP (Destination Management Plain / Piano Strategico di Destinazione): il documento individua le linee strategiche per la gestione della destinazione turistica, attraverso l'individuazione di obiettivi condivisi, l'identificazione di precise azioni e delle risorse necessarie per realizzarle.

Riorganizzazione IAT (Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica): con l'approvazione della L.R. 11/2013 l'amministrazione comunale ha dovuto farsi carico, anche dal punto di vista dei costi, della gestione dell'ufficio informazioni, cui si è giunti dopo una complessa trattativa con la Città Metropolitana proprietaria del Kursaal. Introduzione dell'imposta di Soggiorno: scelta adottata a seguito della diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato per poter disporre delle risorse necessarie ad assolvere alle nuove funzioni e finanziare la politica degli eventi.

Le politiche turistiche si sono sviluppate lungo due direttrici: promuovere la località sui mercati esteri, sia quelli tradizionali (Austria e Germania) sia quelli nuovi (Russia e Paesi dell'Est), attraverso strumenti tradizionali come le Fiere del Turismo e le riviste specializzate ma anche consolidando i rapporti con i ministeri del turismo di questi paesi e ospitando manifestazioni organizzate in collaborazione.

Nuovo impulso è stato dato alla politica degli eventi, con un ricco calendario di manifestazioni che coprono un vasto spettro di interessi, perseguendo un duplice obiettivo, l'intrattenimento degli ospiti e la promozione della località.

Nel programma spiccano i grandi appuntamenti: Miss Italia, Sand Nativity, Sculture di Sabbia, Jesolo Air Show, Festival Show, Beach Soccer, Moonlight half marathon, Griglie roventi, Full moon DJ festival, Concours Mondial de Bruxelles, Spritz&Flowers, Carnevale Jesolano, Festa dell'uva, Lungomare delle stelle, Daytona Beach, spettacolo pirotecnico di ferragosto, Orfeo in Italia, Festival del cinema russo, Random DJ, Capodanno in piazza.

Moltissimi gli appuntamenti, praticamente in ogni angolo del litorale, si susseguono nel corso dell'estate per rendere più piacevole il soggiorno dei turisti: appuntamenti musicali, appuntamenti enogastronomici, feste, sfilate, raduni, appuntamenti sportivi, mostre, festivals, spettacoli teatrali, mercatini.

La collaborazione con la Pro Loco e con i comitati cittadini ha permesso di arricchire le proposte, di soddisfare le esigenze di tutti rendendo indimenticabile la vacanza nella nostra località.

L'amministrazione comunale, in collaborazione con VeGal, utilizzando risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea, ha sviluppato il progetto "I VE", con l'obiettivo di valorizzare la natura e l'ambiente del nostro territorio attraverso forme di fruizione "lente", come il turismo fluviale e il cicloturismo.

Il ripristino della "Litoranea Veneta", il sistema di canali che consente di navigare alle spalle delle spiagge da Punta Sabbioni a Bibione, e la realizzazione del sistema di piste ciclabili "Giralagune" permettono di valorizzare un'offerta turistica con caratteristiche di unicità che costituisce un vantaggio competitivo rispetto ad altre destinazioni. L'obiettivo è sviluppare una serie di nuove opportunità che trovano nelle scenografie dell'ambiente naturale la loro centralità: dal bike in tutte le sue versioni al walking, dalla navigazione sulle vie d'acqua alle pratiche slow sino ai percorsi lagunari ed all'integrazione con le tipicità di questi luoghi.

SICUREZZA URBANA

- ST0601 - Gestire in forma associata i servizi di Protezione Civile e Polizia Locale.
- ST0602 - Condurre forme di lotta all'abusivismo commerciale su aree pubbliche e al fenomeno della prostituzione.
- ST0603 - Attivare politiche di informazione e prevenzione a favore della sicurezza stradale.

ST0604 - Contrastare la microcriminalità attraverso la condivisione di obiettivi con le altre forze dell'ordine concordate attraverso il Comitato dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.

CHIUSURA IMMOBILI ABITATI DA CLANDESTINI

Con l'acuirsi del problema della diffusione dell'immigrazione clandestina, al fine di contrastare in maniera più efficace tale fenomeno, grazie anche alle segnalazioni della cittadinanza attiva, sono stati eseguiti vari interventi su fabbricati e immobili in disuso che, oltre allo sgombero dei clandestini, ha comportato l'emissione da parte del Sindaco di una serie di provvedimenti contingibili ed urgenti finalizzati a chiudere ermeticamente tali fabbricati e, nei casi di recidività, ad ordinarne anche l'abbattimento. (vd. fabbricati ex Cattel ed ex Capannine).

COMMERCIO ABUSIVO

Uno dei maggiori sforzi è stato portato avanti sul fronte del contrasto al commercio abusivo sull'arenile e nelle strade e vie di accesso allo stesso, con conseguente contrasto dell'immigrazione clandestina. Le attività messe in atto sono state mirate a monitorare le vie che conducono agli accessi al mare, alle fermate all'autostazione, al controllo dei veicoli, nonché predisposti servizi mirati sull'arenile con una ventina di agenti in borghese. Nel corso dell'estate, in luogo del servizio Beach Steward, progetto non più sviluppato dalla Federconsorzi, l'Amministrazione Comunale ha finanziato in extra-orario il progetto "Spiagge Sicure", il quale ha permesso alla Polizia Locale di contrastare in forma ancora più massiccia il commercio abusivo sull'arenile.

Un forte accento va posto all'attività investigativa messa in atto dalla Polizia Locale, tesa a verificare i luoghi dove gli abusivi occultavano le merci contraffatte all'interno della pineta sono stati scoperti dei veri e propri magazzini che hanno permesso il sequestro di migliaia di pezzi di merci contraffatte delle più prestigiose marche.

Al fine di incidere maggiormente in termini di visibilità e di risultati, con le forze disponibili, il Comando ha garantito tutti i giorni, sia al mattino che al pomeriggio, la presenza di pattuglie formate da personale in borghese che controllavano le strade e le vie di accesso all'arenile, nonché con cadenza settimanale venivano effettuati dei controlli in borghese anche sull'arenile. Ciò ha permesso di ottenere risultati mai conseguiti nel passato. Tali controlli in borghese, oltre che sull'arenile, sono stati estesi anche nelle ore serali sulla zona a traffico limitato

L'impegno profuso ha portato a risultati importanti, soprattutto in considerazione delle forze a nostra disposizione, sempre più esigue anno dopo anno: siamo riusciti a ridurre drasticamente il numero dei venditori abusivi come mai era accaduto in passato. L'intenso lavoro ha portato a sequestrare moltissimi oggetti ma, nella stagione estiva 2016 il numero complessivo è di gran lunga più basso rispetto a quello delle scorse stagioni, testimonianza che la politica messa in atto negli anni passati sta producendo gli effetti auspicati.

L'incolumità dei cittadini e dei turisti, nonché del personale della polizia locale, deve essere obiettivo primario, per questo in accordo con l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale si è proceduto ad apportare alcune modifiche al regolamento di polizia urbana; l'obiettivo è quello di fermare gli abusivi prima che entrino in spiaggia e colpire i magazzini di merci che poi vengono vendute abusivamente in spiaggia.

FURTI ABITAZIONI

Nel corso dei mesi primaverili ed invernali la Polizia Locale ha collaborato con la Polizia di Stato e con l'Arma dei Carabinieri, in particolar modo con pattuglie in borghese, al concorso dei servizi di prevenzione furti nelle abitazioni nella fascia oraria in cui questi avvengono con maggior frequenza che va dalle ore 17.00 alle 21.00. Nell'ambito di tali servizi, in particolare si ricorda in data 20 febbraio 2015 il fermo di due soggetti, con numerosi precedenti penali, a bordo di un'auto in zona Jesolo Paese, al cui interno sono stati ritrovati arnesi da scasso e passamontagna.

PROSTITUZIONE

È stata svolta una massiccia azione di contrasto al fenomeno sempre più dilagante della prostituzione su strada, effettuata prevalentemente nel corso delle stagioni estive con pattuglie formate sia da personale in borghese, che in uniforme. L'efficacia di tali servizi è misurabile sia in termini di verbali redatti che nella diminuita presenza di meretrici.

L'apice dei risultati si è reso visibile nell'estate del 2016, durante la quale la presenza del fenomeno si è ridotta a numeri davvero minimi: circa tre, quattro presenze, prevalentemente sul tratto di via Roma Destra compreso fra il rondò Picchi e il ponte che segna il confine col comune di Cavallino Treporti a fronte della trentina di presenze contata nelle precedenti stagioni estive.

SPACCIO DROGA

Da segnalare anche le attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti sull'arenile, in particolar modo nella zona compresa tra le piazze Mazzini e Aurora, poste in essere in maniera efficace grazie all'ausilio dell'unità cinofila in forza alla Polizia Locale di San Michele al Tagliamento. La positiva esperienza in tale ambito ha convinto l'Amministrazione Comunale a dotare il Corpo della Polizia Locale di Jesolo di una propria unità cinofila che sarà operativa già per la prossima stagione estiva.

SICUREZZA STRADALE

Costanti negli anni i servizi esterni di viabilità mirati alla sicurezza stradale quali il controllo ai nodi stradali d'entrata e d'uscita e sulle vie di scorrimento interne, nelle ore diurne e notturne, con l'ausilio del misuratore

di velocità, dell'etilometro nonché dello strumento droga test, che rileva su saliva chi fa uso di sei diversi tipi di sostanze stupefacenti, alla prevenzione, in particolare delle cosiddette "stragi del sabato sera".

Potenziati, negli ultimi due anni controlli di polstrada mirati volti a verificare l'accertamento della regolarità di revisione e assicurazione dei veicoli circolanti nel territorio comunale, anche grazie all'ausilio di strumentazioni con lettura targa attraverso sistema OCR.

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA STRADALE

Intenso il lavoro per la prevenzione e l'educazione alla sicurezza stradale nelle piazze e vie della Città di Jesolo, che la PL ha svolto allestendo dei gazebo all'uopo attrezzati per la distribuzione di materiale divulgativo per la sensibilizzazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza e contro la guida in stato di ebbrezza nonché sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Il Corpo della Polizia Locale ha poi organizzato, in collaborazione con le scuole del proprio territorio, i corsi di educazione stradale rivolti agli alunni delle scuole materne, elementari, medie e superiori coinvolgendo circa 1.200 giovani di tutte le età scolastiche. I corsi sono stati svolti in orario scolastico, differenziati in base all'età degli allievi e sviluppati attraverso unità didattiche sia teoriche, tenute in aula, che pratiche, tenute al Parco Comunale permanente di Educazione Stradale di Jesolo Centro. In merito la richiesta che a livello sociale si avverte è la necessità di una nuova cultura della circolazione stradale e, soprattutto, di una prevenzione degli incidenti stradali, che tragicamente colpiscono in particolar modo la fascia giovanile, e che sia avviata il più precocemente possibile mediante un'educazione che coinvolga diverse sinergie: in primis la famiglia, la scuola e le istituzioni a ciò preposte perché solo con una collaborazione a rete che mira agli stessi obiettivi, è possibile sperare in una positiva ricaduta su tutta la popolazione scolastica di quanto viene loro insegnato.

Da ricordare la giornata conclusiva, per gli allievi delle scuole medie e superiori, che si è svolta il 12 maggio 2015 con uno spettacolo teatrale innovativo costruito sulla partecipazione attiva dei giovani, denominato "I Vulnerabili" di Filippo Tognazzo, con il contributo della Regione Veneto, dove gli studenti e gli operatori di polizia locale sono stati personalmente coinvolti, coniugando così il divertimento con i temi riguardanti l'educazione alla sicurezza stradale con l'obiettivo di portare alla conoscenza di tutti un consapevole comportamento stradale, per una cultura più sicura della strada in modo diretto, divertente ed al tempo stesso rigoroso. La giornata fa parte della campagna permanente "Pensa alla vita ... guida con la testa !!!", progetto nazionale ANVU e della Città di Jesolo aderente alla Carta Europea per la Sicurezza Stradale.

RIORGANIZZAZIONE, INFORMATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI INTERNI

Per quanto riguarda l'attività interna al Comando, lo sforzo maggiore è stato quello di trasformare e riorganizzare i servizi. In tale ambito, al fine di razionalizzare il personale adibito nei servizi interni per potenziare l'attività esterna di controllo del territorio, è stato ridotto il personale all'interno degli uffici; due casse automatiche per il pagamento delle sanzioni per violazioni al codice della strada.

Il raggiungimento di tale obiettivo è stato inoltre reso possibile grazie al processo di informatizzazione e digitalizzazione di numerosi procedimenti interni, nonché ulteriormente grazie all'istituzione dello Sportello Unico del Comando di Polizia Locale. Quest'ultimo istituito proprio per rendere più efficienti le molteplici attività del Comando di Polizia Locale a diretto contatto col pubblico fornendo, nel contempo, un miglior servizio agli utenti, cittadini ed ospiti, mediante l'erogazione dei servizi forniti dai vari uffici che vengono accorpate in un unico sportello. Ciò ha il pregio di non dover garantire la presenza di personale in tutti gli uffici del Comando a disposizione del pubblico durante gli orari di apertura, ottimizzando in questo modo l'impiego delle risorse a disposizione.

Per una maggiore informatizzazione e digitalizzazione volta a rendere più efficiente ed economica la gestione dei vari processi interni si è lavorato sui seguenti fronti:

- acquisizione di maggiore efficienza dell'ufficio infortunistica attraverso l'utilizzo del computer per la rilevazione degli incidenti stradali, riducendo i tempi di inserimento dati e la possibilità di errori materiali;
- dotazione di tutto il personale del Comando di firma digitale, permettendo la gestione dematerializzata di tutte le attività inerenti la stesura delle relazioni di servizio e la creazione di un archivio generale, evitando consumo di carta e recuperando gli spazi destinati ad archivio comunale;
- gestione informatica dei processi inerenti gli esposti e le segnalazioni telefoniche in materia ambientale inerenti rumori da musica, schiamazzi, cantieri, polveri e fumi in armonia con la certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001, mediante l'utilizzo delle moderne tecnologie in uso alla centrale operativa, con conseguente gestione dematerializzata e creazione di un archivio digitale.

PROTEZIONE CIVILE

Per il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio e delle attività previste dal piano comunale di protezione civile, l'amministrazione comunale di Jesolo si è dotata fin dall'anno 2000 di un gruppo volontario di protezione civile. Al fine di potenziare le attività di prevenzione e soccorso in caso di calamità, nonché aumentare il numero dei volontari (attualmente sono circa una ventina), l'amministrazione comunale ha predisposto una nuova sede presso alcuni locali in disuso dello stadio Picchi.

In materia di controllo del territorio si prevede di continuare la collaborazione con il Gruppo Ordinario di Volontariato ANC di Jesolo – Cavallino Treporti per attività di osservazione, in particolar modo, nelle ore serali sulla zona a traffico limitato e sull'arenile, oltre che per assistenza alle manifestazioni.

allegato 3

Controllo strategico

indicare, in sintesi, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti, ai sensi dell'art. 147 – ter del Tuoel, in fase di prima applicazione, per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015

L'Amministrazione comunale ha programmato i propri obiettivi e le proprie attività sulla base del programma politico amministrativo del sindaco declinato nelle linee programmatiche 2012-2017 presentate al consiglio comunale in data 13 settembre 2012, deliberazione n. 61.

Il programma ha individuato gli obiettivi generali da perseguire nel periodo 2012-2017 suddiviso in 10 aree strategiche. La pianificazione strategica è parte integrante del sistema di programmazione e controllo dell'ente. Il sistema di controllo strategico adottato prevede l'integrazione a livello informatico tra strategie programmate e obiettivi operativi. Tale integrazione consente all'ente di verificare la coerenza tra obiettivi strategici e obiettivi operativi programmati, oltre a consentire una valutazione sull'attuazione del programma di mandato. L'integrazione viene effettuata tramite il sistema operativo di programmazione e controllo.

Dall'analisi dei risultati emerge quanto segue:

AREA STRATEGICA “SOCIALE”	Azioni attivate	Obiettivi attivati
ST0101 - Individuare e accogliere iniziative per favorire il lavoro, per aumentare la residenza e i servizi per chi abita a Jesolo.	SI	n. 5 obiettivi operativi
ST0102 - Difendere il diritto dei residenti ad acquistare una casa a prezzi accessibili, trovando le forme opportune per calmierare i prezzi, che sono tutt'ora un freno al possibile aumento dei residenti.	SI	n. 15 obiettivi operativi
ST0103 - Monitorare e migliorare i servizi alla persona, adeguandoli alle mutate esigenze economiche e territoriali.	SI	n. 37 obiettivi operativi
ST0104 - Salvaguardare i servizi destinati alle famiglie, centro della vita sociale; di fronte ad una crescente domanda di servizi alla persona, la famiglia va sostenuta nei suoi compiti di cura nei confronti dei minori ed anziani, agevolando in particolare le madri lavoratrici.	SI	n. 34 obiettivi operativi
ST0105 - Prevenire il disagio giovanile con interventi mirati.	SI	n. 16 obiettivi operativi
ST0106 - Continuare nella battaglia e nel confronto affinché la nostra struttura ospedaliera possa continuare ad erogare il massimo delle prestazioni.	SI	Strategia gestita a livello di rapporti con gli enti superiori
AREA STRATEGICA “ISTRUZIONE PUBBLICA”		
ST0201 - Garantire il diritto allo studio, mantenendo anche il livello dei servizi erogati con valutazione delle mutate esigenze territoriali e formative.	SI	n. 12 obiettivi operativi
AREA STRATEGICA “TURISMO ED INDOTTO ECONOMICO”		
ST0301 - Migliorare la qualità e la varietà dell'offerta turistica.	SI	n. 14 obiettivi operativi
ST0302 - Proteggere, sostenere e promuovere il turismo, rilanciando l'immagine di Jesolo a livello internazionale e migliorando il sistema dell'offerta: le offerte dei singoli operatori devono integrarsi all'interno di un sistema capace di offrire un prodotto percepito ed apprezzato complessivamente.	SI	n. 10 obiettivi operativi
ST0303 - Valorizzare le diverse risorse disponibili dalle quali dipende la capacità attrattiva di un territorio e l'apprezzamento dei fruitori (oltre al mare e alla spiaggia devono concorrere le risorse	SI	n. 19 obiettivi operativi

naturali, storico-culturali, testimoniali, commerciali, gastronomiche).		
ST0304 - Dare al turismo, economia strategica del nostro territorio, la funzione di traino per molte altre filiere produttive, consolidando un tessuto produttivo che rafforza un sistema di rete: artigianato, agricoltura, commercio e pesca, possono offrire possibilità di occupazione e diventare contemporaneamente elementi costitutivi dell'offerta.	SI	n. 21 obiettivi operativi
ST0305 - Individuare e accogliere iniziative per favorire il lavoro e per chi intraprende nella nostra località.	SI	n. 5 obiettivi operativi
AREA STRATEGICA "CULTURA E MUSEO"		
ST0401 - Rendere la città sempre più sensibile e partecipe a tutte le forme di cultura e arte, promuovendo e salvaguardando la storia, l'arte, il teatro, la musica, ecc.).	SI	n. 31 obiettivi operativi
ST0402 - Assumere un ruolo di promozione e coordinamento delle iniziative e degli eventi culturali proposti dal territorio, sostenendo in particolar modo le iniziative promosse e coordinate dalle associazioni locali	SI	n. 2 obiettivi operativi
ST0403 - Rendere la cultura fattore di qualificazione turistica per la nostra città.	SI	n. 5 obiettivi operativi
ST0404 - Supportare l'associazionismo nelle sue forme di sostegno alla vita sociale e culturale del territorio.	SI	n. 5 obiettivi operativi
AREA STRATEGICA "SPORT"		
ST0501 - Potenziare e razionalizzare l'utilizzo delle strutture sportive pubbliche disponibili, favorendo un pieno utilizzo degli stessi da parte delle diverse società/associazioni.	SI	n. 5 obiettivi operativi
ST0502 - Incentivare le attività sportive di ragazzi e adulti quali attivatori del benessere psico-fisico e primario strumento di aggregazione sociale per i più giovani.	SI	n. 7 obiettivi operativi
ST0503 - Promuovere la città dello sport, attraverso eventi sportivi per diversificare e qualificare l'offerta turistica.	SI	n. 10 obiettivi operativi
AREA STRATEGICA "SICUREZZA"		
ST0601 - Gestire in forma associata i servizi di Protezione Civile e Polizia Locale	SI	n. 4 obiettivi operativi
ST0602 - Condurre forme di lotta all'abusivismo commerciale su aree pubbliche e al fenomeno della prostituzione.	SI	n. 5 obiettivi operativi
ST0603 - Attivare politiche di informazione e prevenzione a favore della sicurezza stradale	SI	n. 16 obiettivi operativi
ST0604 - Contrastare la microcriminalità attraverso la condivisione di obiettivi con le altre forze dell'ordine concordate attraverso il Comitato dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica	SI	n. 1 obiettivo operativo
AREA STRATEGICA "OPERE PUBBLICHE E VIABILITÀ"		
ST0701 - Completare le opere già in fase di attivazione rendendole fruibili ai cittadini, in particolare marciapiedi, piste ciclabili, manutenzione degli edifici scolastici	SI	n. 18 obiettivi operativi
ST0702 - Rivedere il piano urbano del traffico, necessario per ottimizzare la gestione del sistema di trasporto pubblico stradale, migliorare le condizioni di circolazione e di sicurezza, ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, ottimizzando i flussi di traffico privato sulla base della progettualità urbanistica e della mobilità turistica	SI	Obiettivo attivato all'interno del PAT e non ancora raggiunto
ST0703 - Programmare le opere del mandato compatibilmente con le risorse che si renderanno disponibili dopo le operazioni per il rispetto del patto di stabilità con particolare attenzione alle priorità	SI	n. 11 obiettivi operativi

rilevate sul territorio e temperando le particolari esigenze di ogni singola area della città.		
AREA “URBANISTICA ED EDILIZIA”		
ST0801 - Individuare strategie di Pianificazione Territoriale per far crescere la città, migliorare la qualità di vita dei cittadini, rendendola, nel contempo, sempre più attraente per il turismo, fulcro dell’economia del territorio	SI	n. 21 obiettivi operativi
ST0802 - Proseguire il complesso lavoro di collaborazione con Regione Veneto per coordinare i contenuti del Piano Paesaggistico necessario per il superamento della fase critica conseguente alla sentenza che ha definitivamente statuito l’esistenza del vincolo paesaggistico lungo la costa marina.	SI	n. 4 obiettivi operativi
ST0803 - Miglioramento dei tempi di adozione/approvazione degli strumenti urbanistici e della loro attuazione. Adeguamento delle procedure relative alle pratiche edilizie per contenere i tempi di rilascio dei permessi.	SI	n. 38 obiettivi operativi
AREA “AMBIENTE”		
ST0901 - Monitorare, incentivare e preservare la qualità dell’Ambiente naturale, in particolare la qualità dell’aria e dell’acqua;	SI	n. 34 obiettivi operativi
ST0902 - Incentivare le persone, residenti e turisti, alla conoscenza dell’Ambiente naturale, non solo spiaggia e mare, valorizzando le aree di pregio ambientale, come le valli, e la campagna.	SI	n. 5 obiettivi operativi
ST0903 - Incentivare l’utilizzo di energie rinnovabili per promuovere il risparmio energetico e diminuire le emissioni in atmosfera.	SI	n. 2 obiettivi operativi
ST0904 - Tutelare il verde pubblico con interventi tesi a mantenere in efficienza le aree a verde e i parchi, garantendo nel contempo il decoro della città	SI	Gli obiettivi afferenti a questa strategia sono stati realizzati tramite la società pubblica Jesolo Patrimonio Srl a cui è stata affidata la gestione del verde pubblico.
ST0905 - Sensibilizzare le persone al rispetto dell’ambiente e alla tenuta di comportamenti corretti nella gestione dei rifiuti	SI	n. 7 obiettivi operativi dell’ente oltre agli obiettivi affidati alla società pubblica Alisea Spa
ST0906 - Attivare interventi tesi a tutelare il territorio comunale dal rischio idraulico	SI	Gli obiettivi sono stati attivati nell’ambito del PAT
AREA “ORGANIZZAZIONE COMUNALE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE”		
ST1001 - Il Comune deve poter dialogare in modo efficace e rapido con i propri portatori di interessi, con i cittadini in primis, migliorando i sistemi di ascolto e partecipazione, favorendo la discussione e il confronto, e la comunicazione, anche via web, intensificando i servizi on-line, anche a favore dei turisti, e facilitando la fruizione dei servizi	SI	n. 95 obiettivi operativi
ST1002 - Assicurare la qualità dei servizi, rispetto ad una normativa sulla spesa pubblica sempre più restrittiva e che prevede una riduzione sempre maggiore di fondi e di risorse umane occupate nella pubblica amministrazione locale, attraverso la revisione e l’adeguamento della struttura organizzativa	SI	n. 12 obiettivi operativi

ST1003 - Adeguare le politiche finanziarie locali alla normativa statale in costante evoluzione	SI	n. 45 obiettivi operativi
ST1004 - Analizzare la distribuzione del carico fiscale sul cittadino finalizzata ad una maggiore equità	SI	La realizzazione di questa strategia è compresa negli obiettivi della ST1003
ST1005 - Mantenere al meglio la qualità dei servizi pubblici locali erogati attraverso le società pubbliche, attuando strategie di contenimento della spesa	SI	n. 7 obiettivi operativi
ST1006 - Sul fronte del patrimonio comunale, porre attenzione alla manutenzione degli immobili di proprietà dell'ente	SI	n. 42 obiettivi operativi

allegato 4

Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

L'amministrazione comunale ha dato attuazione alle misure di contenimento della spesa derivanti dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che è intervenuto con diverse disposizioni.

Ogni anno, con specifica deliberazione della giunta comunale, sono state decise le misure di contenimento della spesa. Le riduzioni di spesa nell'ultimo triennio sono state mediamente del 37,75% e risultano così conseguite:

Tipologia di spesa	Limite di spesa risultante per legge	Spesa sostenuta nell'anno 2014	Spesa sostenuta nell'anno 2015	Spesa sostenuta nell'anno 2016
Studi e consulenze	13.018,00	10.217,44	0,00	1.776,32
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	50.288,89	19.444,47	15.069,35	17.520,04
Sponsorizzazioni	0	0	0	0
Missioni	6.852,35	6.800,00	4.825,66	3.194,35
Mobili e arredi	2.535,82	3.666,10	3.922,55	6.670,96
Formazione	32.236,23	29.695,60	25.847,76	30.146,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture	6.115,00	10.410,11	8.717,39	9.452,44
Totale	111.046,29	80.233,72	58.382,71	68.760,11

Sono inoltre state approvate misure di contenimento della spesa ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, mediante approvazione del piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il piano è stato approvato con le seguenti deliberazioni di giunta comunale: n. 60 del 12/03/2013; 278 del 27/10/2015; 315 del 15/11/2016.